



LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE -                  

- Le voci del cuore poesie di Maria Di Blasio, Edizioni La Luna, Teramo, 2007.
- Il cammino della vita poesie di Adua Casotti - Edizioni Alkaest, Genova, 2008.
- Protozoologia - Attualità e prospettive - di Nunzia Benedetto - Ed. Minerva medica, Torino, 1998.
- Le mie memorie di Gennaro Licastro - Edizioni Immagine Sicilia, Palermo, 2008.
- Ridotti all'osso poesie di Giuseppe Leonardi - Casa Editrice Menna, Avellino, 2006.
- Interferenze di memoria poesie di Piera Rossi Celant - Stampato in proprio, 2008.
- Infiniti paesi poesie di Francesco Salvador - Casa Editrice Menna, Avellino, 2008.
- L'orologio a cucù racconto di Paolo Iacona - Vitale Edizioni, Sanremo, 2008.
- Ricordando una mattina romanzo di Franco Rosati - Ed. Incontri Culturali, Civitavecchia, 2008.
- Sconfinamenti poesie di Angelo Rodà - Edizioni Libroitano, Caltanissetta, 2008.
- E sono nato io poemetto di Salvatore Lagravanese - Edizioni Ripostes, Battipaglia, 2008.
- Il mio corriere per i bambini di Leda Panzone Natale - Edizioni Noubus, Chieti, 2008.
- Parole di luce aforismi di Tonino Di Natale - Edizioni Papers World, S. Atto di Teramo, 2007.

ADDIO A MINO REITANO - Il cantante si è spento nella sua abitazione di Agrate Brianza il 27 gennaio 2009. **Beniamino Reitano**, conosciuto come **Mino** era nato a Fiumara il 7 dicembre 1944 Gravemente malato da un paio di anni di cancro, è stato assistito sino alla fine dalla moglie Patrizia, e dalla figlia Giuseppina Elena. Un anno e mezzo fa era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, cui ne aveva fatto seguito un secondo nel novembre scorso. Conquistò il successo nel 1968 con «Avevo un cuore (che ti amava tanto)» e «Una chitarra cento illusioni». Anni fa si rifugiò ad Agrate Brianza dove costruì un ranch in cui si stabilì con la famiglia.

Il nostro Socio **Antonio Tiralongo** ha assistito ai funerali di Mino Reitano, inviandoci il seguente articolo: - **MORTE DI UN AMICO - VIAGGIO DESTINAZIONE MILANO A CASA DI MINO REITANO**

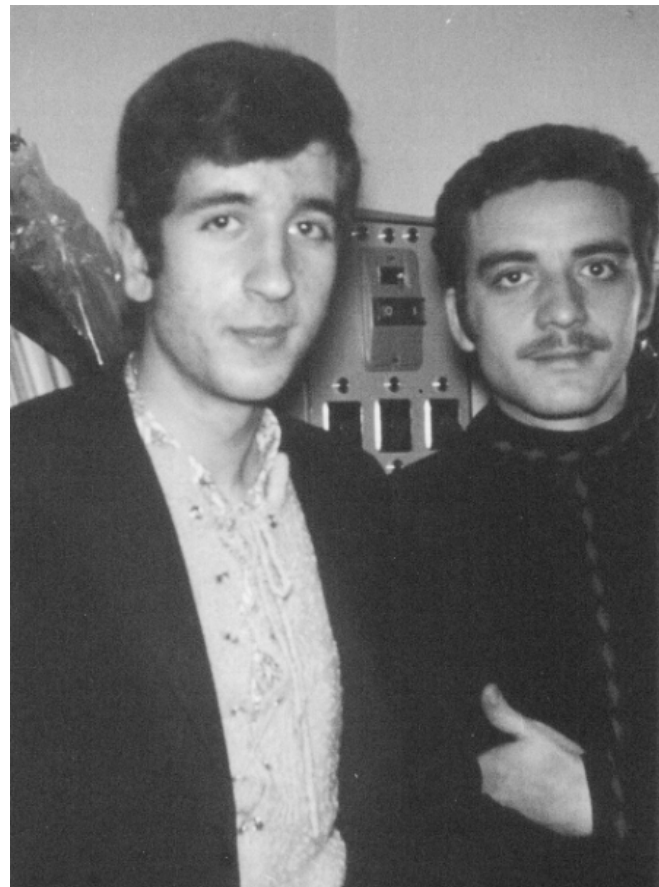
La notizia della morte di Mino mi è pervenuta dal fratello Gegè alle ore 21,30 del 27 gennaio: "Antonio, verso le ore 21,00 Mino ci ha lasciati", immediatamente la stessa sera ho prenotato il volo via internet. Giorno 28 alle ore 17,55 sono partito da Catania Fontanarossa e arrivato a Linate alle ore 19,40; la prima tappa è stata ad Agrate Brianza a casa del compianto amico Mino Reitano. Quando sono entrato all'interno, la bara era posta al centro del salone (ingresso posteriore della villa) in quel momento il parroco di Agrate don Mauro Radice stava recitando il rosario. Per prima cosa mi sono avvicinato a Beniamino (questo è il suo nome di battesimo) gli ho dato un bacio sulla sua fronte, poi dopo il rosario ho salutato e porgevo le mie condoglianze alla moglie Patrizia e alle figlie Giuseppina e Grazia, così ai fratelli Gegè, Antonio, Franco, Valentino, Teresa. Ho sostato per trenta minuti e dopo aver ribaciato Mino, sono uscito e sono andato da mia sorella a Vimercate, questa città è distante un chilometro dalla casa di Reitano. Il giorno successivo giovedì 29 alle ore 15,30 c'era il funerale, mi sono fatto accompagnare da mia nipote Simona a casa di Mino alle ore 14,00, tutte le ringhiere che circondano il villaggio Reitano, erano allestite dei paramenti funebri, sono entrato dalla parte dove c'è il campo di calcio, mentre mi avvicinavo davanti casa dove era esposta la bara, nell'aria echeggiava la voce di Mino con il brano "La mia canzone" che nel 2002 ha partecipato a Sanremo. Poi in un angolo del cortile ho incontrato Gegè era in compagnia di Little Tony e Luisa Corna, lui mi ha presentato come un componente della famiglia, Tony e Luisa prima di avvicinarsi alla moglie di Mino, mi porgevano la mano dandomi le loro condoglianze. Alle ore 15,00 si muoveva il corteo funebre con le mac-

chine in direzione Agrate per raggiungere la chiesa di Sant'Eusebio; io sono salito nella macchina di Gegè e così non ci siamo mai divisi, anche perché io non avevo la macchina. Arrivati all'ingresso di Agrate c'era una folla immensa che fiancheggiava i bordi della strada fino ad arrivare in piazza Sant'Eusebio, la chiesa era gremita di persone comuni ma anche di amici artisti come: Memo Remigi, Paolo Mengoli Gianni Morandi, Adriano Celentano con la moglie Claudia, Mario Lavezzi, Little Tony, Mario Tessuto, Nicola Di Bari, Luisa Corna, Roby Facchinetti dei Pooh, Shell Shapiro dei Rokes, Mario Luzzato Fegiz, Mike Bongiorno, Valerio Merola; il sindaco di Fiumara, il sindaco di Reggio C., il sindaco di Vimercate, il sindaco di Agrate B., il presidente della provincia di Milano Filippo Penati il ministro degli italiani all'estero Mirko Tremaglia. A celebrare la messa don Mauro Radice e don Antonio Mazzi. E' pervenuta una corona di fiori da parte di Gigi D'Alessio, ed anche tanti telegrammi di colleghi artisti e da tutto il mondo. Dopo il funerale, la sera sono rimasto a cena a casa di Mino, eravamo in pochi, io, la moglie, le figlie Giuseppina e Grazia, il genero Giovanni, la nipotina di Mino Giulia di 6 anni, figlia di Grazia, i fratelli di Mino, Gegè - Antonio - Franco ed altri stretti parenti. Durante la cena guardavamo dei servizi televisivi su Mino dove trasmettevano di tutto, anche qualche filmato del funerale. Dopo verso le 22,30 ho salutato tutti i presenti, per andare a casa di mia sorella Anna a Vimercate, ad accompagnarmi è stato Gegè. Giorno primo febbraio (domenica), già dalle prime luci dell'alba, Vimercate si svegliava con la neve, nella mattinata mi sono recato assieme a mia nipote al cimitero di Agrate Brianza, per far visita alla tomba dell'amico Mino, i fiori erano coperti di neve, al centro c'era una recente foto. Poi ho fatto visita ai loculi del papà Rocca Reitano e la mamma Giovanna. Dopo sono andato a casa di Mino per salutare la moglie Patrizia e le figlie, lì ho trovato anche il fratello Franco che gli mostrava il catalogo con le foto delle lapidi, poi quando ho salutato tutti, Giuseppina mi accompagnava fino alla porta e prima di andar via, mi ha detto che nel visionare l'agenda di suo papà del 2003, del mese di maggio, c'era scritto: "il mio amico Antonio di Noto, è in ospedale e sta male, Signore aiutalo!". Quello era il periodo quando ero ricoverato all'ospedale di Noto e, successivamente a Siracusa, per avvenuto ictus ischemico. Lui in quel periodo mi telefonava spesso. Dopo ogni qualvolta telefonavo al suo cellulare, lui non rispondeva subito, al momento staccava, poi dopo 5 o 10 minuti mi chiamava, invece quando inavvertitamente rispondeva, immediatamente staccava e poi mi richiamava dicendo: "non spendere soldini per chiamarmi". Questo era Mino, non per caso ai funerali sono accorsi tremila persone, anche da diverse regioni d'Italia, per dare l'ultimo saluto.

Segue articolo, poesia e foto a pagina 4.

L'ultima volta che ho visto Mino è stato il 14 marzo 2008 durante la sua malattia, di quel giorno mi rimane il ricordo di un filmato con la mia cinepresa, ad effettuare la ripresa è stata sua figlia Giuseppina ed il fratello Gegè. Io con quella visita ho completato il mio lavoro sulla pubblicazione del mio ultimo libro, dove Mino è presente con una sua presentazione; il volume è intitolato: "I MIEI AMICI ARTISTI-MEMORIE E TESTIMONIANZE" edito dal Cenacolo Accademico Europeo di Napoli finito di stampare nel luglio 2008.

Antonio Tiralongo - Noto (SR)



1970 - Antonio Tiralongo e Mino Reitano

PER L'AMICO BENIAMINO

(in memoria di Mino Reitano - 27-01-2009)

Ancora non ci credo / che sei morto,
sei volato in cielo / per l'eterno riposo.
Ora vicino a te / c'è Dio,
così puoi cantare / in paradiso
il tuo repertorio, / il tuo celeste canto ...
quello della tua / breve vita terrena,
con un cuore / che ha amato tanto
e che amerà eternamente.
Hai amato tutti noi / e ai tuoi familiari:
a Patrizia, / a Giuseppina, a Grazia

e alla tua nipotina Giulia, / ai tuoi fratelli.
Mino, / quando ti ho salutato
al Cimitero, / la neve aveva coperto
i tuoi fiori, / ma tu eri lì,
ad ascoltare il mio cuore
e le mie preghiere.
Grazie Beniamino!

Antonio Tiralongo - Noto, 08.02.2009.

Comunichiamo a tutti i soci ed amici del Cenacolo Poeti nella Società del grave lutto che ha colpito il nostro presidente Pasquale Francischetti: la perdita della cara mamma. La signora Elena Esposito è deceduta la mattina del 9 febbraio 2009, all'età di 87 anni. Si ringraziano tutti i soci e gli amici per le condoglianze giunte in redazione tramite e mail o telegrammi o lettere.
Segreteria organizzativa: **Concetta Ciccarella.**



La signora **Elena Esposito**, madre del poeta Pasquale Francischetti, in una foto del 1990.

Vedi poesia di Francischetti alla madre a pagina 5.

DIO MIO PERCHE' ...? è l'ultima raccolta poetica di Pasquale Francischetti. Per saperne di più vedi in 4^a pag. di copertina della presente rivista.

Mettiamo a disposizione i volumi disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo in banconota. Grazie.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Teoria atomica ragionata.** - * Antonietta Germana Boero: **Il prato delle lucciole.** - * Anna Bruno: **Rotola tre le rime la pietra.** - * Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita.** - * **Ciro Carfora: Il venditore di strofe e Carezze di vita.** - * Fulvio Castellani: **Altre letture vol. II e Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco.** - * Rachele Casu: **Diario di sette gattini.** - * Esterina Ciola: **Palpiti di speranza.** - * Maria Colacino: **Tinteggiando l'aurora.** - Silvana Coppola: **Spiagge deserte.** - * Luana Di Nunzio: **Dove sospirano le viole.** - * Emanuela Esposito: **Crisalide.** - * Maria Pia Famiglietti: **Le perle dell'anima.** - * Giovanni Formaggio: **Sentieri e Diario dell'anima.** - * Pasquale Francischetti: **Tram di periferia; Con le ali aperte (haiku) e Dio mio, perché ...?** - * Giulio Giliberti: **Racconti e frammenti lirici e Vicende umane.** - * Sonia Leikin: **Poesie.** - * Matteo Mampieri: **I colori dell'anima.** - * Vittorio "Nino" Martin: **Gocce di vita; Di ... segni e di ... versi e La stanza dell'anima.** - * Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori.** - * Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee e varietà vol. I e II.** - * Assunta Ostinato: **Pensieri volatili.** - * Ernesto Papandrea: **Quel paradiso che sei tu; L'altra Locride - Le band musicali e La Calabria che mi porto nel cuore.** - * Elio Picardi: **Effluvio di emozioni.** - * Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere.** - * Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo.** - * Francesco Salvador: **Il barbone curioso.** - * Adolfo Silvetto: **Canto per l'autunno del cuore.** - * Francesca Marengo Spanu: **Luci sui giorni e Paesaggi.** - * Rolando Tani: **Una stretta di mano.** - * Antonio Tiralongo: **I miei amici artisti.** - * Pacifico Topa: **Pensieri introspettivi.** - * Maria Grazia Vascolo: **Mani.** - * Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle.** - *

**PER LE ULTIME PUBBLICAZIONI VEDERE
DUPLICATI IN TERZA PAGINA DI COPERTINA**

QUADERNI IN PREPARAZIONE:

Michele Albanese: **Il fallito.** - * Antonietta Germana Boero: **Petali al vento.** - * Giusy Villa: **Sospiri di candidi steli.** - *

Articoli: Antonio Tiralongo - ☎ **Bandi di concorso:** Premio Marino e la Cultura - Premio Fantasmio d'oro - Premio Agenda dei Poeti - Premio ALIAS Australia - Premio Poetico Musicale, Svizzera - Premio Il Convivio - Premio Quanto sei bella Roma - Premio S. Maria della Luce - Premio Le Pieridi - Premio Un Monte di Poesia - Premio G. L. G. Byron - Premio Poesia Teramo e Premio Noialtri Poesia - 📖 **Copertine libri:** Gennaro Battiloro - Antonio Bicchieri - Antonietta G. Boero - Adua Casotti - Fabio Clerici - Maria Di Blasio - Tonino Di Natale - Angela Dibuno - Licio Gelli - F. Giordano - Paolo Iacona - Salvatore Lagravanese - Giuseppe Leonardi - Gennaro Licastro - Carmela Mannarino - Giovanni Moschella - Livio Nargi - Angelo Rodà - Franco Rosati - Piera Rossi Cellant - Francesco Salvador e Giusy Villa Silva ✉ **Lettere:** Carmela Basile - Nino Bellinvia - Anna Maria Lucà - Antonio Pacilio - Luigi Pisanu - Olimpia Romano - Francesca Maria Spanu - Gianna Spiaggia - Giovanni Tavcar e Giusy Villa - ✉ **Manifestazioni culturali:** Poesie a colori a Garessio - 🎨 **Pittori:** Esterina Ciola e Franca Moraglio - 📖 **Poesie:** Vincenza Abussi - Michele Albanese - Corrado Alessandrini - Nunzia Amato - Carmela Basile - Chiara Bolognesi - Fabiano Braccini - Fiorenzo Briccola - Rossano Cacciamani - Michele Calligaro - **Ciro Carfora** - Giovanni Caso - Rachele Casu - Sara Ciampi - Gennaro Cifariello - Maria Colacino - Gianni Colombo - Maria L. Conti - Angela D'Acunto - Walter De Colò - Antonio De Rosa - Emanuela Esposito - Daniela M. Fausto - Luigi Fontana - Paolo Iacona - Vincenzo Liberale - Maria Rosaria Longobardi - Evelina Lunardi - Aldo Marchetto - Lucio Mazzotta - **A. Negri** - Mauro Paoone - **F. Pessoa** - Elio Picardi - Franco Pietrafitta - Crissi Piras - Raffaele Piras - Agostino Polito - Angelo Rodà - Elia Rossetti - Jean Sarramea - Adriano Scandalitta - Giuseppe Sorrentini - Alessandro Spinelli - Vinia Tanchis - Giovanni Tavcar - Antonio Tiralongo e Luigi Tribaudino - ✉ **Recensioni sugli autori:** Licio Gelli (Andrea Pugiott) * Antonio Bicchieri - Antonietta G. Boero - Adua Casotti - Giovanni Moschella e Matteo Pugliares (Fulvio Castellani) * Fabio Clerici - P. Francischetti e Carmela Mannarino - (Elio Picardi) * Giulio Giliberti (P. Francischetti) * Wilma Cecchettini - Angela Dibuno - Filippo Giordano - Assunta Ostinato e Liliana Rocco (Pacifico Topa) * Giusy Villa (Rita Gaffè) * Alfredo Varriale (Pasquale Chiaramida) - 📖 **Rubriche:** Nunzia Benedetto - P. Francischetti Sonia Leikin e Girolamo Mennella ✉

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Reg. della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Inoltre, è inviata ad alcune Biblioteche comunali ed è consultabile nel nostro sito: www.poetinellassocieta.it.

*LA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA TEDESCA DI
" POETI NELLA SOCIETA' " E' BEN LIETA DI
ORGANIZZARE, IL 9° CONCORSO INTERNA-
ZIONALE POETICO MUSICALE "2009"*

REGOLAMENTO:

Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d'età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) - **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) - **C** - Volume di Poesie, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana - **D** - Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" - **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) - **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese - **G** - Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite)

I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il 31 maggio 2009 (farà fede il timbro postale) alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta - Postfach 552 - CH - 4142 Münchenstein 1** - Tel. 0041 61/693 20 75 (dall'Italia, Francia, Germania, Australia, Canada, ecc.), in 6 copie. * La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuale numero di telefono. Precipare p. f., se il lavoro è edito oppure inedito. E' prevista una tassa, per sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 15 €, o Fr. Sv. 30. - da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. * Non si accettano bonifici bancari senza l'aggiunta di € 7 per spese. * Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione "G" bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2009, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd o cassetta, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 25 €, o Fr. Sv. 50.- da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae. L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l'occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A Fr. Sv. 300 (tutti i premi da ritirare direttamente o con delega scritta) - 1° Premio sezione B Fr. Sv. 250 - 1° Premio sezione C Fr. Sv. 250 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. Fr. Sv. 200 (con riserva) - 1° Premio sezione G Fr. Sv. 500 (da ritirare direttamente o con delega scritta)

* I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, altri premi.

Il responsabile: Claudio Giannotta

A.L.I.A.S. ACCADEMIA LETTERARIA ITALO-AUSTRALIANA SCRITTORI PRESENTA CON-
CORSO INTERNAZIONALE 2009 POESIA -
NARRATIVA E PITTURA È indetto il diciassettesimo "CONCORSO LETTERARIO" a premi con MEDAGLIE - TARGHE - TROFEI e DIPLOMI per i primi tre componimenti classificati. Premi Speciali con la Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, di Sua Santità il Papa, la Medaglia della Regione Siciliana, del Victorian Multicultural Commission e di Moonee Valley City Council. **Il Concorso Internazionale A.L.I.A.S.** è aperto a tutti gli autori ovunque residenti. Le opere saranno giudicate in due categorie: AUSTRALIA e ESTERO. Le opere saranno accettate solo in lingua italiana. La quota di partecipazione per l'Australia è di \$25 dollari, per l'Estero \$35 dollari australiani o la quota equivalente in valuta estera per ciascun lavoro presentato. Il Concorso è suddiviso in tre categorie: POESIA - NARRATIVA e PRIMI PASSI

SEZIONE POESIA Una poesia inedita a tema libero che non superi i 40 versi dattiloscritti.

SEZIONE NARRATIVA Un lavoro inedito a tema libero che non superi le due cartelle dattiloscritte su carta formato A4.

SEZIONE PRIMI PASSI (I - II - III) Potranno partecipare bambini di età compresa tra i 6 e i 9 anni (SEZIONE I) Bambini di età compresa tra i 10 e i 13 anni (SEZIONE II) e giovani dai 14 ai 17 anni (SEZIONE III) con poesia o narrativa (specificare l'età). La partecipazione per questa sezione è gratuita.

SEZIONE PITTURA Possono partecipare pittori italo-australiani ed esteri con una fotografia di una loro opera artistica a tema libero che verrà scelta per le copertine dell'Antologia A.L.I.A.S.

Le opere finaliste verranno pubblicate a colori nel suddetto volume. La quota di partecipazione è di \$50.00 dollari australiani o quota corrispondente in valuta estera. I lavori dovranno essere presentati in 6 copie di cui solo una firmata, corredati da un brevissimo curriculum vitae dell'Autore, (quattro righe) una foto, (facoltativa) indirizzo e numero telefonico, entro e non oltre il **15/06/2009**. Saranno esclusi i lavori contenenti volgarità, licenziosità e malcostume. I lavori saranno giudicati in base al valore della ricerca svolta ed al loro merito letterario e saranno inseriti nell'ANTOLOGIA A.L.I.A.S. L'Autore sarà tenuto all'acquisto dell'ANTOLOGIA che a richiesta sarà inviata previo contributo pari a \$40.00 dollari australiani più spedizione di \$35.00.

Indirizzare alla Presidente A.L.I.A.S. c/o Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Ave, Avondale Heights, VIC 3034 AUSTRALIA ☎ Tel/Fax (03) 9337 1680 - Sito Internet: <http://www.alias.org.au> Indirizzo email: giovanna29@optusnet.com.au

MADRE, MADRE MIA!

*(In memoria di Elena Esposito
Napoli 01/01/1922 - ivi 09/02/2009)*

Madre, mi hai lasciato solo e indifeso, triste e abbandonato come la scogliera sotto la furia della pioggia e del mare incapace di evitare le insidie della vita.

La tua anima vaga verso ignoti ritrovi, staccata dai clamori delle cose terrene e mesta s'allontana nelle vie del cielo quasi senza respiro nell'afa del giorno.

Un'onda di ricordi m'infuoca la mente e incendia la scorza funesta della vita, nel cuore asettici bagliori di speranza mi stimolano a sopravvivere al dolore.

Intanto resto qui in amicizia con il buio, con l'ombra mia che mi spia in silenzio, la sera ora dilata una finestra sui ricordi e mi rammento delle tue tenere carezze.

Madre, attendo da te un flebile respiro, qualsiasi cosa che mi rimargini le ferite per avvicinare le chimere all'orizzonte del tuo cielo o per spegnermi nel vento.

Ora il mio cuore rintocca senza indugi e rigonfia le vene nelle braccia distese, rivolte verso un cielo che sembra muto e più non ascolta il grido del mio cuore.

Il silenzio gocciola e piange nella sera che cammina veloce sui miei pensieri, scenari strani avvolgono il mio vivere che con fatica rosicchia la tranquillità.

Aiutami tu, Madre che mi hai generato a scovare la mia innocenza di bambino, a scoprire l'equilibrio dei valori umani che si sperdono nella patina dei giorni.

Fa che io resista allo scorrere del tempo e che il male non mi distrugga il cuore, stendi le tue mani sulle sopite memorie e fa ch'io ritrovi i tuoi abbracci lontani.

Pasquale Francischetti
www.poetinellasocieta.it/FrancischettiPasquale

TI TROVERÒ ...

Ti ho cercato, ma invano, sulle spiagge roventi, in quel mare lontano, nelle notti silenti ove i flutti perlacei si fondevan col cielo ed il vento sferzava le mie candide vele. Ti ho cercato, ma invano, lassù, in alto nel cielo ove trovan dimora grandi sogni e chimere; quando l'alba si tinge di ricordi e rimpianti: fredde, lacere aurore consumate nel pianto! Di te ho cercato afflato nelle immense radure, tra gli arbusti spinosi trasudanti calura; nelle orme lasciate su smarriti sentieri tra le luci e le ombre di elevati pensieri! Per te ho scalato, invano, quelle vette più fiere, finestre sulla Terra, ad un passo dal cielo, ove sgorgano fonti d'acqua pura, sorgiva, che soddisfa la sete dell'aquila furtiva. Libertà, irradiante pulsione d'ogni epico cuore, ti troverò ... e cingerò il mio capo con un serto odoroso, s'eleverà il mio canto sulle betulle ombrose, con selvatiche rose adorerò il mio petto ed il mio cuore stanco s'inebrierà d'eterno.

Maria Colacino - Casalnuovo (NA)

PANTELLERIA

Profumo di terra bagnata
preludio di settembre
tra le pareti intonacate di antichi dammusi ...
piccole luci rosse
all'alba di un giorno d'amore ...
profonda quiete, gioioso silenzio dell'anima ...
profusione di note orientali,
accompagnata dall'inconfondibile aroma di caffè
Si sveglia Pantelleria assopita
fiaccata dagli svaghi notturni ...
il mare intona inni
carezzando le nere balate vulcaniche,
gli alberi, a montagna grande,
sussurrano una nostalgica melodia ...
sogni sparsi nei vicoli stretti
fra l'odore di pane arabo appena sfornato
e il richiamo della nave attraccata al molo ...
Un vento di pace
soffia nei sottili meandri dell'isola
e tutto mi parla di Dio.

Daniela Maria Fausto - Palermo

COME GABBIANI

Barche come gabbiani
in mezzo al mare
ora fermi all'orizzonte.
Dopo le mareggiate
il mare è gioia.
Volano
sfiorando
il mare
come due innamorati
i gabbiani
il mare.

Agostino Polito

www.poetinellasocieta.it/Polito

Egregio signor Francischetti, Le esprimo innanzitutto nuovamente le mie più sincere e sentite condoglianze per la dipartita di sua madre (ho provato lo stesso profondo dolore per la morte di mia madre pochi mesi or sono). Se penso che, fino a qualche anno fa, io andavo di quando in quando al cimitero solo per visitare le tombe dei parenti di mia moglie; ma io non vi avevo, fortunatamente, nessuno. Ora, d'improvviso, le dipartite di parenti e amici si susseguono con ritmo incalzante, aprendo vuoti sempre più vistosi e numerosi, che suscitano nel mio animo anche riflessioni sempre più pressanti e profonde sul perché, sul senso e sul fine della vita. Domande che ogni uomo intelligente si pone (o dovrebbe porsi), specialmente quando vengono a mancare persone che abbiamo amato e con le quali abbiamo condiviso parte più o meno lunga della nostra vita. E vengono a galla spesso rimpianti, mancanze, gesti forse voluti ma non fatti, parole pensate ma non espresse; cioè la nostra imperfezione e debolezza umana. Per cambiare argomento, mi permetto con l'occasione di inviarle le mie due ultime raccolte poetiche, con la speranza che possa far curare una qualche recensione e, in aggiunta, due mie poesie che potrà, se lo riterrà opportuno, pubblicare su qualche prossimo numero della sua bella rivista. Nel porgerle

i miei più fervidi saluti le auguro di cuore ogni bene.

Suo **Giovanni Tavcar** - Trieste

IL MIO GIORNO

Oggi è il mio giorno.
Ne percepisco
il profumato respiro.
L'aria è piena
di frizzanti sfarfallii.
Occhi di giada
fissano il mistero
che vive nell'intensità
dell'emozione.
La bellezza
ha ali intessute
di lapislazzuli in fiore.
Sul cuscino di conchiglie
lampeggiano
magici arcobaleni.
Vessilli di luce
garriscono
nel dondolio delle onde.
Oggi è il mio giorno.

Giovanni Tavcar - Trieste

poesia tratta dall'antologia "Omaggio a F. Franchi e C. Ingrassia - Magi editore, Patti, 2007.

NON SO...

Sai cos'è
ciotola vuota nel cuore
e schiaffo di vento
in un Marzo
senza primavera?
Sai cos'è
il mio passo su passi
che il tempo scorderà
prima di me?
Sai cos'è
fumo nei miei respiri
sporchi di ricordo?
Come terra tra le mie mani,
questi istanti.
Di sbagli il cuore,
e di pozzanghere la via.
E tu ...
non so di cosa sei.

Emanuela Esposito
Somma Vesuviana (NA)

L'AMORE

Arriva come un fulmine
e si spande nel tuo corpo;
ti prende, ti attanaglia,
senza farti respirare.

Ogni pensiero,
ogni sua immagine t'affanna,
e il cuore
fortemente palpitare.

Diventi fragile,
avvinto da una fiamma
che ti strugge,
e rimani stupefatto
innanzi a tutto ciò
che ti circonda.

L'amore vero non fa calcoli,
non fa ragionamenti;
è fantastica utopia,
immersa in una dolce
e strana febbre di euforia.

E quando, senza logica,
tentando invano
vuoi strapparli,
più si approfondisce
e scava, scava il solco
che ti stilla!

Mauro Paone - Napoli

BREVE LIBERTA'

E' l'onda
che si avvolge
amante di se stessa
e della sua Libertà.
E corre scariolando
e scivola lasciva
e si erge altera
cingendosi di schiuma.
Poi si china prona
al carezzar del Vento
poi si getta al Cielo
con empito ribelle.
Là in fondo,
immobile e cupa,
fissa allo scontro
l'attende la scogliera.

Walter De Colò

Corso Trieste, 61 - 28100 Novara

SEZIONE PROVINCIALE DI IMPERIA RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

6ª EDIZIONE DEL CONCORSO "IL FANTASMINO D'ORO"

La sezione periferica di Imperia del **Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società"** con la collaborazione della Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" promuove il 6° Concorso Internazionale di Poesia "**Il Fantasmio d'Oro**" 2009.

REGOLAMENTO. - Sezione Poesia edita o inedita a tema libero (Adulti). Si dovranno inviare 3 liriche (max. 40 versi cad.) in lingua italiana in 7 copie dattiloscritte di cui una sola firmata e recante in calce le generalità. A parziale rimborso delle spese organizzative e di segreteria è richiesto un contributo di € 25 euro da inviarsi insieme agli elaborati in contanti o a mezzo vaglia postale. Sezione Poesia edita o inedita a tema libero (Giovani). A questa sezione possono partecipare giovani sino a 18 anni (specificare l'età). Per partecipare valgono le modalità della sezione adulti. La quota è di € 15 per inviarli valgono le modalità della sezione adulti. A ogni concorrente finalista tramite lettera verrà comunicato il risultato conseguito. L'operato della giuria sarà insindacabile e inappellabile. Gli elaborati inviati non saranno restituiti ma distrutti a cura dell'organizzazione.

MONTEPREMI. - Sezione Adulti 1° premio € 500,00 - 2° premio € 300,00 - 3° premio € 200,00. Finalisti targa e oggettistica. Sezione Giovani 1° premio Targa - 2° premio Targa - 3° premio Targa.

I vincitori di ogni sezione dovranno intervenire alla manifestazione di premiazione di persona.

I premi non verranno inviati. I poeti che intervengono alla cerimonia potranno declamare una loro poesia.

INVIO ELABORATI. - Le opere partecipanti dovranno essere inviate a: **Evelina Lunardi, casella postale 271, 18038 Sanremo (IM)**. Per ulteriori informazioni tel. 0184 542956 - 389 2772690.

SCADENZA e CERIMONIA. - La scadenza per la presentazione delle opere è il **20 giugno 2009** (farà fede il timbro postale). La cerimonia di premiazione avverrà sabato **5 settembre 2009** alle ore 15,00 - Palazzo Ducale Genova, Piazza Matteotti, 9.

La partecipazione al Concorso comporta la tacita accettazione del presente regolamento.

L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico contenente una poesia di ogni autore partecipante (la scelta delle stesse è affidata al critico letterario Pasquale Francischetti), che verrà consegnata gratuitamente in una copia agli autori partecipanti e presenti alla manifestazione, unitamente ad attestato e ricordo. L'antologia verrà presentata per un anno sul sito internet del Fantasmio d'oro e sul sito www.poetinellasocieta.it/concorsi.asp. Trattamento dati personali in osservanza legge 675/96 e dls 196/2003. - **L'organizzatrice: Evelina Lunardi.**

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

A.u.p.i. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano - n.° 40 - dicembre 2008, pubblica il nostro indirizzo ed una recensione di Roberto Bramani Araldi su Dio mio perché...? di P. Francischetti; grazie. * **Brontolo:** dir. Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno - dicembre 2008, pubblica presentazione Dio mio perché...? di P. Francischetti. * **Fiorisce un Cenacolo:** dir. Carmine Manzi - 84085 Mercato S. Severino (SA) - ottobre-dicembre 2008, pubblica recensione al volume Dio mio perché...? di P. Francischetti. * **Il Convivio:** dir. Enza Conti - Via Pietramarina - Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - ottobre-dicembre 2008, pubblica recensione al volume di P. Francischetti. * **Il Richiamo:** dir. Giovanni Jorio - Via M.a De Prospero, 105 - 71100 Foggia - novembre-dicembre 2008, pubblica recensione al volume Dio mio perché...? di Francischetti. * **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino - n.° 25 inverno 2008, pubblica annuncio al volume Dio mio perché...? di P. Francischetti. * **L'alfiere:** dir. Dalmazio Masini - C. P. 108 Succ. 36 - 50135 Firenze - giugno 2008, pubblica annuncio nostra Rivista. * **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma) - febbraio 2009, pubblica annuncio al volume di Francischetti. * **La Nuova Tribuna Letteraria:** dir. Giacomo Luzzagni - Casella Postale 15/C - 35031 Abano Terme (PD) - 1° trim. 2009, pubblica annuncio libro di Francischetti. * **Noialtri:** dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/A - 98040 Pellegrino (ME) - marzo aprile 2009, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. * **Parole sparse:** dir. Frà Matteo Pugliarès - Convento Frati Cappuccini - 97015 Modica (RG) - Anno VIII n.° 1 aprile 2008, pubblica indirizzo rivista. * **Sentieri tra lo scibile:** dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova - marzo aprile 2009, pubblica indirizzo Poeti nella società. * **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - dicembre 2008, dà ampio spazio alla rivista Poeti nella Società. * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - C. P. 80 - 83100 Avellino - ottobre - dicembre 2008, pubblica indirizzo rivista.

RIVISTE SOLO PER SCAMBIO CULTURALE

Bacherontius: dir. Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita L. (GE). * **Cronache Italiane:** dir. Giovanni Marra - Via Parmenide, 144 - 84131 Salerno. * **Il Club degli Autori:** dir. Adriana Montefameglio - Casella Postale 68 - 20077 Melegnano (MI). * **Lo Spazio:** dir. Luigi Muccitelli - Via Toscana, 9/b - 04022 Fondi (LT) * **Omero:** dir. Vincenzo Muscarella - Via Delle 5 Strade, 77 - 03011 Alatri (FR). * **Presenza:** dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 89 - 80040 Striano (NA) * **Talento:** dir. Lorenzo Masetta - C. P. 23 - 10100 Torino.

verso tutti gli uomini". Ed è, questo, uno dei tratti fondanti della poesia di Giovanni Moschella, sintesi efficacissima di immagini, di pensieri alti, di rievocazioni e di corse a piedi nudi in direzione della luce, del dopo legato a quell'attimo fuggente che lo catapulta oltre la frontiera del dubbio. "Ci sono momenti / che solo il silenzio può esprimere", ha scritto in chiusura della poesia "Visita ad Assisi", che è una autentica dichiarazione di fede e lo specchio traslucido di quella bellezza intima che traspare da ogni verso. Una poesia, dunque, che avvalorata ulteriormente il percorso scritturale di Giovanni Moschella che ha vinto, tra l'altro, un centinaio di premi, che è stato tradotto in russo, rumeno e portoghese, e che ha ricevuto non pochi consensi da parte di critici e di addetti ai lavori come Michele Zappella, Sergio Scisciòt, Maurizio Vitiello, Pina Magro, Adalgisa Biondi, Teresa Marcellino...

Fulvio Castellani

IL CAMMINO DELLA VITA

poesie di Adua Casotti

Edizioni Alkaest, Genova, 2008.

Vento, mare, "sentieri tra pietre ed erbe rade", "acque dolci", alberi, profumi della Liguria, stagioni, sussurri di terra... si alternano, nella poesia di Adua Casotti, alle esperienze raccolte negli anni, al ricordo dell'infanzia, agli affetti... in un simpatico, e



raccolto, arcobaleno dai colori tenui e cangianti. Si tratta di una poesia semplice e comunque ricca di sfaccettature che veicola emozioni sul filo di un lirismo intimo, quasi un "tubar di colombi", un ascoltare il tempo nel suo carico di mistero e di rumori non sempre piacevoli. Ogni composizione poetica parte, e si concretizza, da una osservazione attenta della natura, dai fenomeni legati al variare delle stagioni; è un rincorrersi quasi di elementi che nascondono metafore e che suggeriscono possibili vie d'uscita o, se preferiamo, il profilo lontano della fantasia che scivola "con grande malia" verso un orizzonte in grado di appannare il biondeggiare dell'infinito. Tutto si muove e si agita, nell'io creativo di Adua Casotti, con un gorgheggiare di parole che arrivano al cuore nel segno

palpabilissimo di un gioco espressivo che non dà tregua al ricordo, alle immagini pulite ed invase dal fuoco sempre acceso dell'amore per la vita, per il dialogo, per i figli, per i nipotini, per quanto, nonostante tutto, l'affascina e la coinvolge in maniera accattivante. La canzone modulata del suo catturare le cose condensandole in eleganti quadretti tra di loro intersecanti, parte - e si ha modo di notarlo fin dalla prima poesia de "Il cammino della vita" - da una religiosità di fondo: "Prego guardando il cielo, / le nuvole e il sole, / prego Te, o Dio grandioso". Adua Casotti, che ha già ricevuti vari riconoscimenti da parte di Enti Culturali e plausi anche dal Pontefice, si dimostra, pertanto, una felice interprete dell'essere e del donare: un essere e un donare che dà giovamento e felicità a chi le sta accanto e che anche a noi, lettori a volte distratti, serve di stimolo per guardare avanti come altrettante onde "che all'orizzonte / cozzano tra loro disordinate / e come naufraghe / cercano spiagge per riposare / un attimo prima di continuare / l'eterno viaggio", verso il dopo, l'Oltre, il perpetuarsi del tempo.

Fulvio Castellani

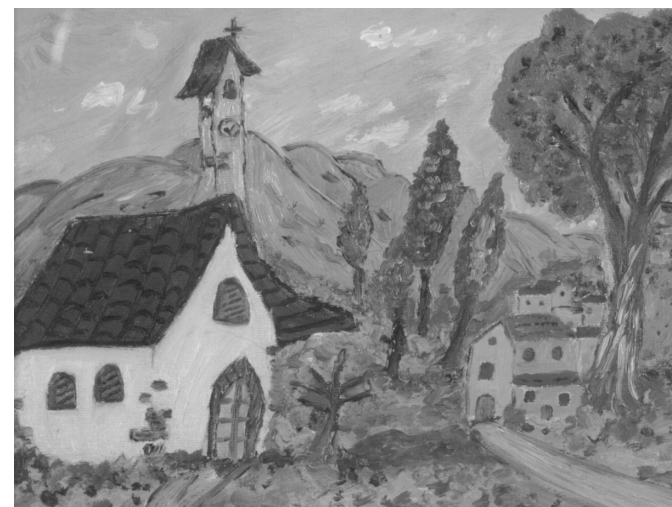
Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

UNA RECENSIONE SUL FASCICOLO DI: Giulio Giliberti: RACCONTI E FRAMMENTI LIRICI Ediz. Poeti nella Società, Napoli, 2008.

Dopo la sua ultima silloge "Divagazioni eterogenee", nella quale si cimentava nelle problematiche sociali, Giulio Giliberti torna ora ai suoi lettori con la sua vena narrativa e poetica ad esternare i suoi stati d'animo con la sensibilità che lo ha contraddistinto nelle precedenti pubblicazioni. I suoi temi sono quelli della vita reale, del senso delle cose, del dovere e qualche volta anche dell'individualità. Egli tenta di esprimere i valori umani per un'intesa coerente capace di stabilire rapporti più civili tra gli uomini di ogni ceto sociale, senza distinzioni particolari. Uno degli aspetti più appariscenti del suo lavoro poetico - narrativo è quello di operare su un terreno fertile che produce fatti molto somiglianti alla realtà quotidiana. Un poeta sociale, dunque, Giulio Giliberti? Sembrerebbe di sì! Eppure nei suoi versi non vi è una liricità drammatica, ma solo storie di vita vissuta, espresse dall'alto della sua esperienza con un'organica sensibilità che gli permette di regalare agli altri le sue impressioni più immediate. Ed è per questo che l'autore diventa uno di noi, quando lo si legge senza ricercare atteggiamenti stilistici troppo particolari. Infatti, chi leggerà queste pagine con occhi limpidi e cordiali, fuori da ogni spirito di polemica, troverà una parte della propria vita quotidiana; che giudicherà con imparziale rigore. Dunque, questo lavoro di Giulio Giliberti si può definire una lezione di onestà trattata con assoluta coerenza interiore.

Pasquale Francischetti

L'ARTE DA CONOSCERE



"Paesaggio" olio su tela 40x50 opera di Esterina Ciola

Esterina Ciola è nata a Genzano di Lucania (PZ) nel 1927. Insegnante in pensione dopo 40 anni di servizio, prestato con passione, nella Scuola elementare "Filippetto De Marinis" di Genzano di Lucania. Oltre a svolgere un'opera altamente educativa nella scuola, si è sempre prodigata in meritevoli opere assistenziali; ha curato una fitta corrispondenza con paralitici, provvedendo anche a far curare e ricoverare ragazzi afflitti da difficili patologie presso Ospedali e Centri specializzati, restituendoli sani alla società. Molti casi sono stati pubblicati, con importanti servizi giornalistici, su quotidiani e settimanali di interesse nazionale. Inoltre, si è dedicata alla poesia, dimostrando di possedere facile intuito e spiccata creatività. Assai nutrito il carnet di premi letterari, con l'affermazione di rilievo in varie parti d'Italia. Molte sue liriche sono state inserite in riviste letterarie e antologie. Ha pubblicato: "Poesie", editore Gabrieli, Roma, 2006 e "Poesie per i caduti poesie per la pace". Ha partecipato a moltissimi concorsi di poesie, ottenendo significativi riconoscimenti di critica e di pubblico. Per le sue molteplici opere umanitarie, ha meritato il 1° premio con Medaglia d'oro da parte di "Fraternità Magistrale di Città Sant'Angelo (PE); Premio al merito educativo "Angelo Colombo" Milano, il "Cuore d'oro" dai Frati Cappuccini di Pesaro e tanti altri. Sorella di due Caduti nell'ultimo conflitto mondiale, dal 1988 è Presidente locale dell'Associazione Nazionale "Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra". Profondo è stato il culto per tutti gli Eroi, al punto da promuovere la costruzione di un Sacario, già in atto a Genzano di Lucania. Nel 2007 ha pubblicato un fascicolo di poesie dal titolo "Palpiti di speranza" Edizioni Poeti nella Società, Napoli.

www.poetinellasocieta.it/CiolaEsterina



"Silenziosi frammenti della storia di un grande, di fiaba, di vita in parte realizzati".

Il quadro è stato realizzato da Franca Moraglio Giugurta in occasione delle celebrazioni Colombiane del 1992 ed è stato eseguito con tecnica ad olio su tela delle dimensioni di 120x100 cm.

Oggi il quadro è esposto e visibile permanentemente presso la Casa di Cristoforo Colombo a Genova ed è di proprietà dell'Associazione Culturale PORTA SOPRANA di Genova. (Nello stesso luogo, nel 2005, si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio "Il Fantasma d'oro", indetto dalla sezione provinciale di Imperia del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società).

Franca Moraglio Giugurta è nata ad Altare in provincia di Savona in una famiglia di artisti vetrici, inizia a studiare pittura nell'infanzia e ad esporre giovanissima le sue opere in mostre personali e collettive, immortalando nelle stagioni angoli della sua adorata Valbormida al fine di farla conoscere in Italia e all'estero. Ha tenuto mostre personali un po' ovunque: Genova, Venezia, Firenze, Piacenza, Cairo Montenotte, Roma, Savona, Sanremo, Parigi, San Pietroburgo, Francoforte sul Meno, in Spagna, Turchia, Giappone, USA, Cina, Ungheria. Numerosi critici si sono interessati alla sua pittura: Vignolo, Viviani, Alemanno, Argelier, Bagarotti, Balbo, Ballero, Barlocco, Belgiovine, Beltickhine ed altri ancora. Le sue opere sono custodite in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Inoltre, della sua pittura si sono interessati alcuni tra i più importanti quotidiani e riviste d'arte specializzate, tra le quali: La Stampa, Il Resto del Carlino, Boé, Il Tirreno, La Nazione, Il Nuovo Giornale, Il Corriere.

www.giugurta.com



Renata Viganò nacque a Bologna il 17 giugno 1900 da una famiglia borghese. Ancora giovanissima, a soli 13 anni, pubblicò la prima raccolta di poesie, "Ginestra in fiore" (Beltrani, Bologna 1912) e poi "Piccola fiamma" (Alfieri e Lacroix, Milano 1915) ma raggiunse una certa notorietà solamente nel 1949 con "L'Agnese va a morire", romanzo d'impianto neorealista tra i più intensi della narrativa ispirata alla resistenza che vinse il Premio Viareggio tradotto in quattordici lingue e trama per film omonimo diretto da Giuliano Montaldo. Per aiutare i congiunti, dovette interrompere gli studi e lavorare come infermiera negli ospedali. Nel 1933 pubblicò il suo primo romanzo, "Il lume spento" (Quaderni di poesia, Milano). Vale la pena di ricordare, tra le opere della Viganò, almeno altri due libri sul tema della Guerra di liberazione: "Donne della Resistenza" (Steb, Bologna 1955), ventotto affettuosi ritratti di antifasciste bolognesi cadute e, Matrimonio in brigata 1976, una raccolta di efficaci racconti partigiani, uscito proprio l'anno in cui la scrittrice è scomparsa. Due mesi prima della morte, a Renata Viganò fu

assegnato il premio giornalistico "Bolognese del mese", per il suo stretto rapporto con la realtà popolare della città. Scrisse inoltre i racconti di "Arriva la cicogna" (Cultura sociale, Roma 1954), i romanzi "Una storia di ragazze" (Del Duca, Milano 1962) e "Matrimonio in brigata" (Vangelista, Milano 1976), e le prose saggistiche di Mondine (Tipografia Modenese, Modena 1952), "Ho conosciuto Ciro" (Tecnografia emiliana, Bologna 1959). E' scomparsa a Bologna il 23 aprile 1976. "Ma io vorrei morire anche stasera e che voi tutti moriste col viso nella paglia marcita se dovessi un giorno pensare che tutto questo fu fatto per niente"... Questi versi sono stati composti nel culmine della Resistenza da Renata Viganò.



L'Agnese va a morire (scritto da Renata Viganò nel 1949, edito da Einaudi) racconta la storia di una donna di mezza età, Agnese, che da una vita tranquilla accanto al marito passa a una vita sotterranea di collaboratrice dei partigiani.

IL DONO

Il dono eccelso che di giorno in giorno e d'anno in anno da te attesi, o vita (e per esso, lo sai, mi fu dolcezza anche il pianto), non venne: ancor non venne. Ad ogni alba che spunta io dico: "E' oggi": ad ogni giorno che tramonta io dico: "Sarà domani". Scorre intanto il fiume del mio sangue vermiglio alla sua foce: e forse il dono che puoi darmi, il solo che valga, o vita, è questo sangue: questo fluir segreto nelle vene, e battere dei polsi, e luce aver dagli occhi; e amarti unicamente perché sei la vita.

ADA NEGRI

(Lodi 1870-Milano 1945)

DA VERSI SCIOLTI

Segui la tua sorte, annaffia le tue piante, ama le tue rose. Il resto è l'ombra d'alberi stranieri. La realtà è sempre di più o di meno di quello che vogliamo. Solo noi siamo sempre uguali a noi stessi. Dolce è vivere solo. Grande e nobile è sempre vivere con semplicità. Lascia il dolore sulle are come offerta agli dei. Guarda la vita da lontano, e non interrogarla mai. Nulla essa può dirti. La risposta è al di là degli dèi. Ma serenamente imita l'Olimpo nel segreto del tuo cuore. Gli dèi sono dèi perché non si pensano.

FERNANDO PESSOA

(Lisbona 1888-Lisbona 1935)

Perduta nel mio cielo / fra le stelle"... C'è una vena di soffusa malinconia nei versi di Antonietta Germana Boero, ma è una malinconia che incalza la luce, che si innalza a catturare del tempo e nel tempo i momenti alti del vivere, lo stupore di un incontro, il ripetersi magico delle stagioni, l'altalenarsi dei sogni.. Non a caso, del resto, ha conseguito diversi riconoscimenti e non a caso Pasquale Francischetti nella prefazione ha scritto che la sua poesia "nasce dalla vita, e quindi dalla storia vissuta" e che il suo canto si eleva "con gioia nell'immensa solitudine della natura... fino a disperdersi nell'ampia bellezza del creato".

Fulvio Castellani

IL SETTIMO GIORNO Poesie di Matteo Pugliares Edizioni Creativa, 2006.

Il riposo del settimo giorno dovrebbe servire a ritemperare lo spirito e il corpo, a riflettere su quanto giornalmente si è sviluppato all'interno della famiglia, della società, della comunità di cui facciamo parte. Ma non sempre è così; anzi, sovente il riposo finisce per mettere in moto nuove rivendicazioni, nuove atrocità, nuovi momenti di vuoto interiore... Fra' Matteo Pugliares sollecita, con questa sua nuova ed intensa silloge, un attento esame e riesame di noi stessi, di noi che crediamo di avere tra le mani il lasciapassare per vivere in maniera egoistica, per poter agire sempre e comunque secondo la nostra volontà calpestando magari, assai spesso, la libertà degli altri, la fame di luce degli altri... Poesia forte, questa; poesia decisamente efficace sotto ogni punto di vista; poesia che più poesia di così non può essere, in quanto si sente il calore del poeta, l'intenzione verticale del poeta di offrire se stesso agli altri, la spinta prepotente di veicolare amore, di suggerire a squarciagola di chiamare Dio a soccorso delle nostre miserie, delle nostre assurde libertà, del nostro sfacciato egoismo... In "Monica" c'è un percorso a dir poco attuale, c'è il calco di un sogno che si frantuma e che, nonostante tutto, tende a rimanere intatto anche di fronte al fatto che "hai scritto il mio nome / sulla carta rosa / che ricordava i confetti / del tuo matrimonio". In "Colori" l'immagine di una giovane dalla "verginità stracciata / da un bandito

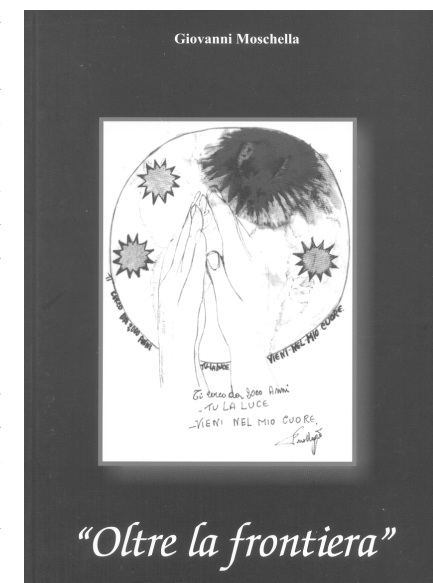


d'anime" è superba esemplare, dai tratti intimi che non lasciano dubbi sul fatto che "bianco era il tuo cuore, / reso così dall'amore / che illumina, / che circonda senza inganni, / che ama senza misura". In ogni poesia, comunque, Fra' Matteo Pugliares ci offre una via d'uscita: la fede. Nella fede in Dio ogni ombra può essere diradata, ogni ingiustizia terrena cancellata, ogni sopruso circoscritto ed annullato... E questo a suggerire che bisogna sempre avere fiducia e "non rassegnarsi / ai sorrisi ipocriti / ai soldi che strozzano / vite innocenti, / ad uccisioni di bambini, / forse troppo belli / per vivere tra noi". Quella patina di malinconia e di amaritudine che tratteggia i versi è lo specchio del nostro volto umano; quell'alone di luce e quella sorgente di speranza sono il segno dell'umanità che crede in Dio. Perché, dunque, non cambiare mentalità, non accorciare le distanze tra noi e gli altri, non cercare di entrare nel Regno che Fra' Matteo Pugliares ci indica con questo percorso poetico sospeso "a metà strada / tra cielo e terra"?

Fulvio Castellani

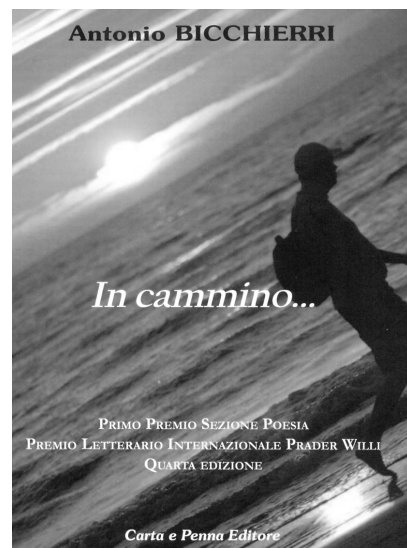
OLTRE LA FRONTIERA poesie di Giovanni Moschella Edizioni in proprio

Che il poeta Giovanni Moschella sappia "leggere nel cuore del mondo", come ha scritto nella prefazione Tina Piccolo, è assodato in quanto con i suoi versi riesce ad analizzare la quotidianità, il percorso esistenziale che fa parte del tutto e si sostanzia nel suo io con una serie di interrogativi calzanti e con risposte altrettanto armoniose. Si notano passaggi ricchi di luce interiore, una lettura attenta del mondo che lo circonda e di cui fa parte, un palpitar non epidermico di ricordi legati allo stupore dell'esserci, al piacere dello stare assieme, alla gioia per un incontro, per uno scambio d'idee, di sogni, d'amore... Legge e rilegge le pagine del suo Sud, scopre e riscopre la vitalità del silenzio, la forza della parola suadente e sincera. Trape la poi dalle poesie, come ha a sua volta evidenziato nel testo introduttivo Maria Rosaria Di Rienzo, "un senso di religiosità profonda" ovvero "una religiosità non soltanto mistica, ascetica, ma senza dubbio una religiosità che si caratterizza come amore universale



IN CAMMINO... poesie di Antonio Bicchierri
Edizioni Carta e Penna, Torino, 2008.

Conta molto, per avere un io poetico, l'essere nato in una terra, come la Puglia, "baciata dal sole e ricca di sapori mediterranei". Se a ciò aggiungiamo anche una innata capacità di mixare paesaggi, sentimenti, eventi, atti d'amore..., comprendiamo benissimo il perché Antonio Bicchierri



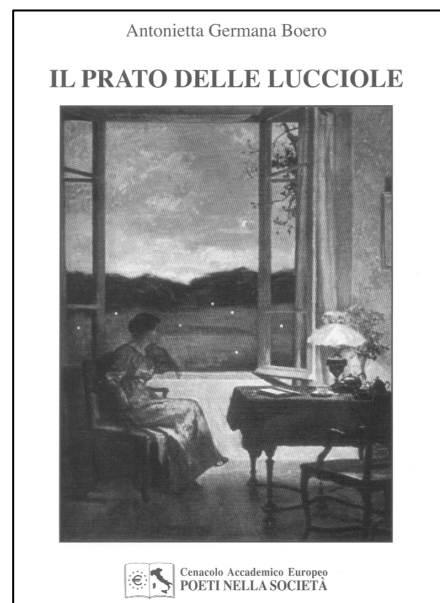
abbia fatto suo il primo premio della quarta edizione, sezione poesia, del "Prader Willi" di Torino. Il percorso scritturale evidenziato da Antonio Bicchierri è, infatti, ricco di sfumature e di armonia; vi si rivela un'attenzione accesa per il particolare, per un bucolico riandare indietro nel tempo e contemporaneamente affondare il bisturi nell'oggi, in una realtà che lo coinvolge e non sempre lo entusiasma. Molti sono i passaggi che fanno riflettere sì, perché, come lui stesso ha scritto nella premessa, se "la vita è passione, sentimento, felicità, dolore, tormento" è altrettanto vero che è necessario saper cogliere dalla vita i momenti qualificanti superando le inevitabili delusioni e le stagioni in penombra. Giustamente ha, poi, rilevato nella prefazione Donatella Garitta (direttore de "Il Salotto degli Autori"), che "l'amore per la propria terra, il duro lavoro del contadino, i grandi e terribili eventi che hanno costellato la storia, diventano argomenti duttili sotto la penna del poeta attento che, con poche pennellate, ritrae un quadro ardente e ricco di sfumature". Antonio Bicchierri ha scritto, nella primissima poesia della silloge, che la poesia è "introspezione dell'anima / sublimazione dell'essere..."; la sua poesia, dai versi brevi e disposti in maniera da formare anche delle figurazioni che danno una ulteriore freschezza al suo dettato intimo, naviga, dunque, a vele spiegate. E non poteva essere altrimenti se si considera che nel suo curriculum figurano molti e qualificati riconoscimenti in ambito non soltanto nazionale. Ci sono anche dei momenti di alta spiritualità, di preghiera a Dio ("Ascolta questa voce / che sale / nell'immenso abbraccio / per il tuo grande amor!"); "Ridona all'uomo / o Signore / l'anima dell'innocenza / e il sorriso alla vita", il senso stesso del vivere ("Libere le coscienze / saranno / arginando il tempo / e alla vita dando / un senso"; "Senza storia / il futuro / sarà

senza memoria")... Ci piace concludere con le sue stesse parole, ovvero che "il cantore di versi (e Antonio Bicchierri lo è), nella leggerezza dell'essere, deve poter accarezzare la realtà, viaggiando nel segno della fede e della speranza", e Antonio Bicchierri lo sta facendo con entusiasmo, semplicità e stupore sempre nuovi.

Fulvio Castellani

IL PRATO DELLE LUCCIOLE poesie
di Antonietta Germana Boero
Ed. Poeti nella Società, 2008.

Già la copertina, che riproduce un quadro assai suggestivo di M. Rieder, ci introduce in un'atmosfera dalle tonalità cangianti e dalle colorazioni che sottendono umanità e grande spirito di osservazione. Se a ciò aggiungiamo il fatto che Antonietta Germana



Boero è reduce da una "rovinosa caduta" e che da tale esperienza è riuscita a riprendere fiato e fiducia grazie alla scrittura poetica, all'affetto del marito e "di poche amiche sincere", ecco che "il prato delle lucciole" si illumina veramente a festa. Diciamo questo perché entrando nell'io della poetessa non possiamo non rilevare la sua capacità di sfuggire al grigiore dell'indifferenza e di riacquistare d'un subito la soave levità di un sorriso che tenace e ciarlierò si apre alla meditazione, sollecita incontri, segue i fruscii del mare, si riappropria del tempo delle bambole, del vecchio cortile, dei cristalli di trina... E' un andirivieni costante di immagini, di piccoli-grandi ritratti di ambienti cari ad Antonietta Germana Boero: la Genova segreta dalle "antiche mura / in lotta contro il Tempo" che "vestono ombre / veloci con il vento"; la vecchia trattoria di paese con i "brontolii di rami / e di tegami"; la piccola periferia; l'autunno rapinoso che osserva presso il balcone; l'acqua del fiume che "è tremolio di luce / un palpitar di gola gorgheggiante"; un vecchio borgo ligure dalle "mura datate / con vecchie pietre grigie / ed archivolti su ripide discese"; la piazza della Torre dove si sofferma a suoi passi di bambina e ad ascoltare il "profumo dell'infanzia / ormai lontana /

Carissimo Pasquale, ti sono molto vicina in questo tuo momento di dolore. Ho parlato di te alla mia Comunità Religiosa e tutti insieme stiamo pregando per te. Ora tua madre riposa protetta dagli Angeli e dalla luce dell'Eterno; nel giorno della Resurrezione la potrai riabbracciare e noi tutti saremo contenti per te. Ti abbraccio con profondo affetto. **Giusy Villa**.



Caro Pasquale, ti prego di inviarmi la tua nuova raccolta "Dio mio perché...?" e "Profumi di primavera" di Pacifico Topa. Ti porto a conoscenza dei premi da me ricevuti nel 2008: 1ª classificata al premio "Don Salvatore Vitale"; Premio della critica al concorso "Alfonso Gatto"; 4ª classificata al concorso "Spazio Donna"; "Premio Pitecusae d'oro" ad Ischia; 1ª classificata al "Premio Mario Luzi"; Nomina di Cavaliere alla Cultura; Premio speciale al "Città di Pomigliano d'Arco" e 3ª classificata al premio Enrico Caruso" di Caserta. **Olimpia Romano**, Pomigliano D'Arco (NA).



Caro Pasquale, Ho ricevuto la rivista di gennaio che diventa sempre più bella e si arricchisce sempre più. Tra i soci ve ne sono diversi valenti (alcuni li conosco), ed altri nuovi ed è giusto dare spazio a tutti. Ti accludo quota per ricevere il tuo fascicolo "Dio mio perché...?" e quelli di Ciro Carfora "Carezze di vita" e di Olimpia Romano "Il tesoro del cielo". Saluti **Carmela Basile** - Via Leopardi 1 - 81030 Cesa (CE).



Gentile Francischetti, Ti preciso che la nuova edizione della guida musicale I MAGNIFICI DELLE 7 NOTE non sarà stampata alla fine di quest'anno, bensì del prossimo anno 2010. INVIARE ogni comunicazione a: imagnificidelle7note@libero.it. Per mezzo posta, esclusivamente al seguente recapito: **Nino Bellinvia** - C. P. 153 - 74016 Massafra (TA). Cari saluti.



Gentile Francischetti, ho ricevuto la rivista con il commento alla mia poesia "Muretti di Liguria" e ringrazio il prof. Pacifico Topa. Riceverò ben volentieri il volume di cenni critici del cav. Fulvio Castellani, assieme al fascicolo "I colori dell'anima" di Matteo Mampieri. E' molto interessante ed utile che ogni poeta abbia una pagina sul sito internet del Cenacolo Poeti nella società. In tal modo si può leggere qualche poesia di ogni autore e scegliere i preferiti. Ad oggi gli acquisti fatti in questo modo mi hanno sempre soddisfatto e le sono grata per questa bella iniziativa. Le rinnovo le mie sincere condoglianze per la perdita della sua cara mamma. Cordiali saluti. **Francesca Maria Spanu** - Via F.lli Cervi, 33 - Genova.

Illustre presidente, con grande gioia le invio la mia prima raccolta di poesie "A luce soffusa" edita dalla Accademia Il Convivio. Sarò lieta se vorrete farne una recensione. A breve farò la presentazione del mio libro presso i locali del Comune del mio paese, alla presenza del Sindaco, degli Assessori, di Associazioni culturali paesane e di tutti coloro che vorranno assistere. La informo che se qualche socio di Poeti nella Società vorrà avere la mia opera, può farne richiesta accludendo una **banconota da 10 euro**.

Gianna Spiaggia - Contrada Babbaurra s.n.c. 93017 San Cataldo (CL). tel. 327.730.49.27. Grazie a tutti.



Gentile Presidente, ho letto alcuni libretti del poeta Ernesto Papandrea, stampati dal vostro Cenacolo, e ho notato che il suo pensiero si va man mano maturando con lo scorrere del tempo per passare da un'immagine ideale di un'unica figura (la sua donna) a una visione globale della sua vita, un po' amareggiata forse ma piena quando può tuffarsi nell'armonia del creato. Nei suoi versi ho riconosciuto un'anima bella e nobile, difficile da trovare nel mondo reale che non lascia più spazio ai sentimenti veri. Con le congratulazioni: **Anna Maria Lucà** (RC).

Per chi volesse leggere i volumi di Papandrea, come pure quelli degli altri Autori, vedi a pagina 41.



Illustre presidente, ringrazio l'amico Vincenzo Zollo per aver fatto il mio nome. era un po' che cercavo una rivista degna di questo nome, in questi tempi di oscurantismo. Credo di averla trovata in Poeti nella Società; in una parola mi abbono ad essa iniziando la mia collaborazione. Le invio alcuni miei scritti sperando trovino spazio nei prossimi mesi sulla rivista.

Antonio Pacilio - Via Fagnani, 110 - Sedriano (MI).



Illustre presidente, La presente per chiedere di inviarmi la sua nuova raccolta "Dio mio perché...?" Accludo anche quota per ricevere i seguenti volumi: "Poesie" di Sonia Leikin; "Luci sui giorni" di Francesca Spanu; "Gocce di vita" di Vittorio Martin. Suo. **Luigi Pisanu** - Via Zenera, 1184 - 24060 Ranzanico.



NOTA: nel numero precedente a pag. 30 dove sono stati riportati i vincitori del **Premio ALIAS 2008** è stato omesso (per mancanza di spazio) il nome della nostra socia **Clara Giandolfo Calvarelli**, la quale ha ottenuto una Menzione d'Onore per la sezione narrativa, ed un'altra Menzione d'Onore per la poesia. Ce ne scusiamo con l'autrice formulandole i nostri complimenti.

BANDI DI CONCORSI

VI EDIZIONE PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA TERAMO 2009 GINO RECCHIUTI

Patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Abruzzo, della Provincia di Teramo e del Comune di Teramo - Patrocini Artistici delle Accademie "V. Alfieri" di Firenze e "Il Convivio" di Castiglione di Sicilia. E' bandita in data odierna la VI Edizione del Concorso Poetico di cui sopra:

Ente Organizzatore: Associazione Culturale "La Luna" - via V. Masignà n. 4 - 64100 Teramo - Segr./Tel./Fax 0861/247836 - Cell. 347/4568766

E-mail: laluna.teramo@aruba.it

Segreteria Organizzativa: Prof.ssa Patrizia Di Loreto - Dr. Luciano Recchiuti;

Scadenza Termini Partecipazione: i componimenti possono essere inviati fino al **27 aprile 2009**; a tal fine farà fede il timbro postale;

Sezioni: a) Poesia singola inedita b) Libri di Poesia editi dal 01/01/2000 c) Poesia Giovani Under 18 d) Poesia in Lingua Straniera;

Modalità di partecipazione: sez. a): una lirica inedita di max 40 righe, in sette copie di cui sei anonime e una in busta a parte, nello stesso plico, firmata dal concorrente, insieme alla Scheda di Partecipazione;

sez. b): un libro di poesie edito dal 01/01/2000, in sette copie di cui una firmata dal concorrente, nello stesso plico, insieme alla Scheda di Partecipazione; è ammessa la partecipazione diretta delle Case Editrici a titolo autonomo, con le medesime modalità previste per i singoli autori; sez. c): autori singoli con una lirica inedita di max 40 righe, in sette copie di cui sei anonime e una in busta a parte, nello stesso plico, firmata dal concorrente, insieme alla Scheda di Partecipazione;

in questa sezione possono partecipare Classi di Scuola, con sillogi poetiche di max 20 poesie di max 20 righe ciascuna; sez. d): una lirica inedita in lingua straniera, con testo tradotto a fronte in lingua italiana, in sette copie di cui sei anonime e una in busta a parte, nello stesso plico, insieme alla Scheda di Partecipazione;

Norme generali: E' possibile partecipare a più sezioni del Premio, versando per ciascuna la relativa quota di iscrizione. E' possibile partecipare con più opere, versando per ciascuna la relativa quota di iscrizione. Le Poesie devono essere in lingua italiana (tranne la sezione d), a tema libero e chiaramente dattiloscritte in foglio A4. I lavori non saranno in alcun caso restituiti. Quote di partecipazione: Sez. a) b) c) e d) **€ 10,00** per ogni opera presentata in Concorso da un singolo autore; le Classi di Scuola partecipano gratuitamente; Le quote di partecipazione devono essere versate esclusivamente con le seguenti modalità: versamento su ccp n. 5052801, intestato Recchiuti-Di Loreto, allegando copia del versamento.

Cerimonia: **30 maggio 2009 a Teramo**

Bando integrale e Scheda di partecipazione vedi sito: www.lucianorecchiuti.it

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE NOIALTRI ORGANIZZA IL QUARTO PREMIO INTERNAZIONALE "NOIALTRI/POESIA"

REGOLAMENTO

Art.1) Il concorso è aperto a tutti, senza distinzione di età anagrafica e di nazionalità.

Art.2) Si partecipa con una sola poesia, non superiore ai 20 (venti) versi (pena, l'esclusione dal concorso), a tema libero, in lingua italiana, in vernacolo o lingua straniera (per il vernacolo e la lingua straniera è necessaria la traduzione in italiano.)

Art.3) La poesia deve essere inedita, mai pubblicata su riviste del settore o antologie e mai premiata in altri concorsi.

Art.4) Di ogni poesia è richiesta una sola copia con firma e indirizzo dell'autore.

Art.5) Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di € 10,00 da inviare in busta chiusa unitamente agli elaborati. Essendo il concorso legato alla promozione libraria, il concorrente, per la quota versata, ha diritto a ricevere un libro della NoialtriEdizioni.

Art.6) Tutto il materiale dovrà pervenire in redazione entro, e non oltre, il **20 luglio 2009** al seguente indirizzo: NOIALTRI via C. Colombo, 11/A - 98040 Pellegrino (ME).

MODALITÀ DI VINCITA

Art.7) Tutte le poesie pervenute verranno pubblicate sulla rivista NOIALTRI di settembre/ottobre 2009 in forma anonima, cioè, prive in calce del nome e cognome dell'autore. La rivista verrà inviata, oltre ai partecipanti, ai lettori e collaboratori, alle associazioni, biblioteche, giornalisti e critici letterari, i quali, con il loro voto decreteranno la classifica dei vincitori.

Art.8) Ogni votante potrà esprimere fino a 10 (dieci) preferenze, indicando nella scheda/voto allegata il titolo della poesia, la pagina e il numero cronologico corrispondente. La scheda/voto dovrà pervenire in redazione entro il 20 ottobre 2009.

Art.9) Dai punteggi ricavati verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sul numero di novembre/dicembre di NOIALTRI.

Art.10) Al primo classificato, verrà assegnata una prestigiosa targa personalizzata, con sopra incisa la poesia vincitrice; al secondo e al terzo classificati, una targa personalizzata; al quarto e al quinto classificati, un diploma, più regali in libri.

Art.11) Tutto il materiale giunto in redazione non verrà restituito.

Art.12) La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

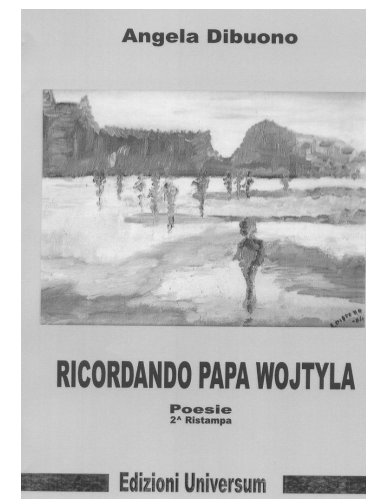
INFORMAZIONI: 339-7383485

E-mail: noialtriedizioni@tiscalinet.it



RICORDANDO PAPA WOJTYLA poesie di Angela Dibuono Edizioni Universum, 2008.

Nella poetica di Angela Dibuono c'è quel misterioso senso dell'infinito e dell'indefinito per cui acquisisce una rilevante valenza culturale. Nei suoi versi aleggia una soffusa speranza, oltre ad un evidente desiderio di elevarsi. Lo stile è pienamente corrispondente allo spirito femminile, sia per la delicatezza con cui affronta le tematiche,



sia per la dolcezza espressiva, sintomo di una profonda convinzione poetica. Gli argomenti sono i più disparati, tutti riconducibili a quel senso di fiduciosa speranza in un migliore domani. La espressione linguistica si sviluppa attorno a quella che è la personalità sensibile alle argomentazioni sociali ed umane, ma anche a quei principi etici che è patrimonio dei saggi. Dalle sue creazioni si evidenzia una personalità che conosce la vita, che ne ha assaggiato i valori più profondi e ne rinnega le negatività. Angela Dibuono accomuna alla sua delicatezza poetica anche un riconosciuto valore compositivo musicale, avendo, in più occasioni, collaborato con musicisti come paroliere. Questa ecletticità artistica si completa con un buon gusto pittorico, il tutto sintetizzato nella sua molteplice collaborazione con riviste letterarie, associazioni culturali, iscrizione alla SIAE e come membro benemerito di organismi di riconosciuto valore nazionale. Rifuggendo ogni forma di esasperato modernismo il suo obiettivo è quello di farsi comprendere, ecco perché i suoi versi si sviluppano nella perfetta chiarezza. Si può ben parlare di poetessa consapevole del suo ruolo, impegnata a diffondere quei principi morali che la sua professione di educatrice le richiedeva. Linguaggio forbito che, per la sua limpidezza, cattura il lettore, appagando le sue attese. Nel suo linguaggio traspare quello spirito lucano che è patrimonio di chi si sente parte integrante di una terra forte e gentile, legata alle tradizioni, ma anche aperta al futuro. Nelle sue creazioni è prevalente il protagonismo, quel desiderio di non esimersi dai propri impegni, aspirante ad una libertà di cui lei parla in "Avida d'ogni cosa". Infatti, dice: "Amo la libertà, quella delle alte vette / Scrivo per sentirla / respirando voluttuosamente". Da rilevare inoltre lo spirito sognante che aleggia in alcune sue composizioni. In definitiva, si parla di una poetessa che giustamente merita considerazione per la notorietà che ha saputo conquistarsi.

Pacifico Topa

PENSIERI VOLATILI poesie di Assunta Ostinato Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2009.

Questa silloge di Assunta Ostinato s'apre con questi semplici versi: "Il mattino / è sempre inizio / di un nuovo giorno / bello o brutto che sia". Una raccolta che ha una sua specifica caratteristica: quella di analizzare sentimenti e realtà a noi vicine, ma che spesso sottovalutiamo, o, addirittura, trascuriamo. Nei suoi versi c'è sempre un obiettivo ben preciso: volgere un grato pensiero al Creatore a cui si rivolge con familiarità: "Sei venuto / giù dal cielo / oh Bambinello. / Sei venuto / in mezzo a noi / come un poverello". Queste semplici parole, che sgorgano da un animo generoso, sono la conferma di una personalità schietta, gentile, sensibile, soprattutto, dotata di un profondo senso di fede. Quel cenno intimo di sentita pietà si rispecchia nella versificazione elementare, istintiva, sincera, quella che solo un animo generoso può produrre. Ma Assunta Ostinato non trascura gli eventi che si vanno proponendo, a conferma della sua costante attenzione a quella realtà che è sempre protagonista della vita di ogni giorno. C'è anche il lei un malcelato incubo per la solitudine, ciò la assilla e la mortifica: "Sono sola, / in mezzo a tanta gente / che mi sta intorno. / Sono sola, / nessuno bada a me / mi urtano / senza chiedermi scusa". Si chiede il perché di tutto ciò; è implicita la risposta: c'è troppa indifferenza, troppo egoismo, insensibilità alle urgenze del prossimo. Non manca nella raccolta qualche accenno alle problematiche esistenziali: "Che cos'è vivere? / La nascita, la morte / e nel mezzo... / tante cose belle e brutte, / speranze, delusioni / amarezze, pazienza / ribellioni, coraggio / strettezze, affanni / intrighi, inganni / contentezza, felicità / speranza, nostalgia / ricordi, addii". Questi semplici versi sintetizzano tutti gli ingredienti che, solitamente, caratterizzano la vita umana. C'è in Assunta Ostinato un profondo senso psicologico che emerge, sebbene con semplicità quasi infantile, ma che riesce sempre a far breccia nel cuore umano. "Pensieri volatili" è un excursus di vita comune, la sintesi di una esistenza alla quale vengono rivolti pensieri impulsivi rispondenti a quelle che sono le normali regole della nostra natura. Non sono trascurati ricordi di eventi e di personaggi che hanno segnato la storia: Guglielmo Marconi, Padre Pio da Pietrelcina, la Madonna di Pompei, il presidente Cossiga, ma anche reminiscenze del passato, percorsi di vita: "Si nasce... si cresce / si è adolescenti / si imparano tante... / tante cose... / Cose... per vivere / nel cammino della vita". In sintesi questa silloge ha, nella sua semplicità, il pregio di essere accessibile a chiunque, non richiedendo particolari facoltà interpretative, perché essa è schietta com'acqua di sorgente, limpida e trasparente, gradevole ad ingurgitarsi.

Pacifico Topa

Per copertina libro vedi 3 pagina di copertina rivista.

Poesia Poesia è... di Liliana Rocco

Con la fantasiosità delicata che è tipica del sesso femminile, Liliana Rocco ha voluto enfatizzare il vero senso della poesia nella sua realistica, lo ha fatto abbondando di similitudini e simbologie, il che ha arricchito il testo, facilitando anche una maggior comprensione per questo delicato settore della cultura. C'è fantasia, tanta fantasia, quando dice che la poesia è: "Pensieri sparsi come foglie al vento / sentimenti che nascono e si consumano / dolci segreti racchiusi in uno scrigno". Ma poi aggiunge: "oscuri malesseri ste-si su pagine bianche". Infatti, la poesia è una valvola di sfogo: "fiume sotterraneo che placido scorre nella roccia / fino a sfociare, irruento, al mare impetuoso". Ma poesia è anche un modo per affacciarsi sul mondo, suggerire ispirazione istintiva e: "volare su ali di farfalla con la carezza dell'aria / cantare sublimi elegie con voce morbida di sirena". Inoltre riversare piccoli tesori di verità ed alimentare la fiamma della libertà. La poesia consente di superare il "muro della diffidenza", incontrarsi col prossimo, ripercorrere insieme il passato e sognare per il futuro, superare la solitudine, riuscire a vedere la luce anche dove ci sono le tenebre. In definitiva la poesia è: "pura espressione di una voce che parla mille voci". Indubbiamente Liliana Rocco ha saputo amalgamare le numerose significazioni della poesia il tutto con stile accattivante.

Poesia Anima inquieta di Wilma Cecchetti

Una composizione imperniata sulla reminiscenza, ma, nel finale, rinvigorita dall'ottimismo per il futuro. Wilma Cecchetti, con questi versi, ripercorre la sua infanzia, riassaporando i profumi dell'epoca felice. E' un animo sognante quello dell'autrice che fantasticizza la realtà: "Nel gorgoglio dell'acqua / che riflette una luna straniera / si rispecchia stasera quest'anima inquieta". Il clima romantico fa da sfondo ad uno stato di ansia e d'insoddisfazione, arricchito dal "profumo pregnante... di ginestre e gelsomini". L'atmosfera è quanto di più piacevole possa immaginarsi ed è in questo clima che: "io a ritroso / ripercorro / un tempo che mi manca". Fa appello alla memoria: "aspettando che lei, sorda e muta / con i suoi gesti tra i singhiozzi / mi riporti per quei sentieri inanimati / dove s'alzano nell'aria / vibranti le voci / e il ricordo s'annulla". In questo stato la sequela dei ricordi: "si riavvolge / e mi ritrovo sola tra queste mura". E' passato il bel tempo: "Il crepuscolo degli anni più teneri / ha spento ormai da tempo le sue luci / ma io non mi arrendo / e continuo la mia corsa / in quest'aria purificata che respiro / dal profumo di giglio a primavera / attendo con il sorriso / l'alba che verrà / nell'autunno dei miei giorni". Indubbiamente questi ultimi versi addolciscono il clima ed allontanano la mestizia che aveva caratterizzato

l'esordio di questa composizione. Indizio questo di una apprezzabile consapevolezza della realtà del percorso terreno dell'essere umano. In sintesi, Wilma Cecchetti vuole offrirci uno stimolo ad affrontare con serenità e piena coscienza il destino esistenziale che è quello di essere nati, aver percorso un determinato cammino per poi prepararsi a quel finale che attende tutti, da lei definito "autunno dei miei giorni". Alludendo alla vecchiaia incombente.

Pacifico Topa

IL SALE DELLA TERRA poesie di Filippo Giordano Ed. Il Centro Storico, Messina, 2004.

La poetica di Filippo Giordano spazia a tutto raggio fra realtà e mitologia, fra costatazioni e supposizioni; questo autore è in grado di rispolverare reminiscenze classicheggianti e tematiche di notevole modernità, il tutto con uno stile forbito nei termini e nelle simbolizzazioni. Indubbiamente la sua poesia è di gran lunga superiore alla comune arte poetica in largo uso, il che conferma una non comune capacità interpretativa, oltre ad una competenza linguistica notevole. "Il sale della terra" ne è il titolo che assomma in sé una personalità assai complessa per la pluralità di concezioni e la ricchezza di concetti allusivi. Non mancano larvate note di romanticismo nelle composizioni che si prestano a dare la esatta misura dello spirito sentimentale, ma v'è anche una fantasia come in "La poesia" in cui Giordano dice: "Grumi di storie antiche nei villaggi / insanguinando le erbe dei pascoli / concimano eroiche leggende / che, ai torrenti, le lavandaie / affidavano allo scorrere delle acque". Altro elemento da sottolineare è la spiritualità; nella composizione "Parola di Gesù", egli dice: "Dal coacervo degli uomini nefasti / irruppe l'ansia della consolazione? / Ostello nelle inquietudini, Gesù / vivente a predicare un tempo / oasi di suprema quiete / verbo di pace e di giustizia / dove scorre / l'acqua della misericordia / ed è placato il timore di morire". Il senso profondo di questi versi è tutto contenuto in una concezione ben sintetizzata della Divinità. Poesia di elevato valore contenutistico, pregevole per la scorrevolezza del verso anche se, talvolta, occorre insistere nella ricerca della significazione.

Pacifico Topa



**PREMIO INTERNAZIONALE
AGENDA DEI POETI 18° EDIZIONE**

Il Premio si articola in quattro sezioni:

Sezione A - Poesia a tema libero in lingua italiana: si partecipa inviando massimo due poesie in sei copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità complete dell'autore.

Sezione B - Poesia in dialetto (con traduzione in italiano) da inviare in sei copie una delle quali corredata con le generalità complete dell'autore.

Sezione C - Narrativa inedita, si partecipa inviando un racconto o romanzo breve non superiore alle 10 pagine in sei copie di cui una recante le generalità complete dell'Autore.

Sezione D - Libro edito, si partecipa inviando 3 copie dell'opera con alle generalità complete dell'autore.

Tutto il materiale, del quale gli autori si assumono ogni responsabilità, non verrà restituito e dovrà essere inviato unitamente al contributo spese di € 30,00 per ogni singola sezione entro il **30 marzo 2009** (farà fede la data del timbro postale) alla: **OTMA Edizioni Via Cesariano 6 - 20154 MILANO**

Questo Premio, giustamente considerato tra i più importanti e prestigiosi, e che sarà come di consueto Teletrasmesso, avrà il suo epilogo a Milano il giorno **10 maggio 2009** alle ore **10.30** presso il **Salone delle Feste del Circolo A. Volta** in via **G. Giusti 16**.

I poeti presenti potranno declamare la loro poesia.

Le Poesie premiate e quelle ritenute meritevoli saranno inserite nella più prestigiosa e diffusa antologia poetica italiana: l'agenda dei poeti 2010

Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta. Sono ammesse deleghe, a coloro che non potranno essere presenti alla cerimonia, i premi potranno essere recapitati al loro domicilio previo invio delle spese di spedizione.

La partecipazione al Premio implica l'accettazione incondizionata del presente bando.

Data la primaria importanza di questo **Premio Internazionale** si chiede gentilmente agli autori di inviare con sollecitudine le loro opere, ciò per agevolare il compito della Commissione di Lettura Presieduta dal Dottor **Roberto Bramani Araldi**

La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate che sarà presentata il giorno della premiazione.

AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione

OTMA Edizioni
Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037

e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

PREMIO INTERNAZIONALE IL CONVIVIO 2009

L'Accademia Internazionale *Il Convivio*, bandisce la nona edizione del Premio *Il Convivio 2009, Poesia, prosa e arti figurative* e la quarta edizione del Premio Teatrale *Angelo Musco*, cui possono partecipare poeti e artisti sia italiani che stranieri. Premio *Poesia prosa e arti figurative*. È diviso in 6 sezioni: 1) Una poesia inedita a tema libero in qualunque lingua (compresi i dialetti, ma con traduzione nella corrispondente lingua neolatina). 2) Poesia a tema libero in lingua dialettale, con traduzione italiana o nella lingua nazionale corrispondente. 3) Silloge di poesie inedite, con almeno 20 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse). 4) Un racconto inedito di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5). 5) Libro edito a partire dal 1998 nelle sezioni: 1) poesia 2) romanzo 3) saggio (Per tutte e tre le sezioni del libro edito non si può partecipare con volumi già presentati nelle edizioni precedenti del Premio *Il Convivio*). 6) Pittura e scultura: si partecipa inviando una foto chiara e leggibile di un'opera pittorica o scultorea.

Premio Teatrale Angelo Musco. È diviso in 3 sezioni: 1) Opera teatrale inedita in dialetto siciliano. 2) Opera teatrale inedita in qualunque lingua (anche dialettale, ma con traduzione italiana). 3) Opera teatrale edita in qualunque lingua o dialetto. **Scadenza per entrambi i premi:** 30 maggio 2009. **Giuria:** Presidente onorario prof. Giorgio Barberi Squarotti. **Premiazione: Giardini Naxos (ME), presso l'Hotel Assinos:** 18 ottobre 2009. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in cinque copie, di cui una con generalità, indirizzo completo, alla Redazione de *Il Convivio*: Premio Poesia, Prosa e Arti figurative, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. La partecipazione è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo complessivo di euro 10,00 per tutte le sezioni (o moneta estera corrispondente) da inviare in contanti. Per ulteriori informazioni: tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: enzaconti@ilconvivio.org; angelo.manitta@tin.it; redazione@ilconvivio.org; sito: www.ilconvivio.org

Il presidente del Premio - Angelo Manitta

L'ALFIERE

Trimestrale letterario e artistico fuori commercio - organo dell'Accademia Vittorio Alfieri Casella Postale 108 - succ. 36 - 50135 Firenze - Registrazione n. 3779 presso il Tribunale di Firenze in data 9.12.1988 - Stampa Tipo-Lito Vannini - Firenze
Direttore Responsabile Dalmazio Masini

Chiedere copia della Rivista a: Dalmazio Masini - Casella Postale 108 - Succ. 36 - 50135 Firenze. Chiedere anche copia dei Bandi di concorso indetti.

PREMIO NAZIONALE DI POESIA ROMANESCA "Quanto sei bella Roma" - I^a edizione
Organizzato dal "CENTRO INCONTRI CULTURALI"
con il patrocinio del Comune di Civitavecchia

BANDO DI CONCORSO E REGOLAMENTO

1. Generalità - E' bandito il Premio Nazionale di Poesia Romanesca "QUANTO SEI BELLA ROMA" I^a edizione 2009 - Civitavecchia. La partecipazione è aperta a tutti i cultori ed amatori professionisti e dilettanti del dialetto romanesco popolare o letterario.

2. Articolazione del Premio - La composizione non deve superare i 60 versi intendendo con tale numero la massima estensione che si può raggiungere anche con due o più composizioni.

3. Opere e documenti da presentare - I partecipanti devono inviare ogni opera in 5 (cinque) copie dattiloscritte, di cui una sola recante i dati personali: nome, cognome, indirizzo, telefono.

I concorrenti devono inoltre allegare e trasmettere, unitamente agli elaborati, la copia della ricevuta del versamento della quota di partecipazione. Gli elaborati partecipanti al concorso non saranno restituiti. Essi costituiranno materiale storico dell'Associazione organizzatrice che, a sua volta, acquisisce il diritto di utilizzare i testi delle poesie partecipanti per eventuali pubblicazioni e letture, previa autorizzazione dell'autore a cui rimane la totale proprietà letteraria.

4. Quota di partecipazione - La quota di partecipazione, spese di segreteria ed accessorie, è stabilita in euro 15,00 (quindici) da inviare a: **FRANCO ROSATI - VIA CAVALIERI DI MALTA, 11 - 00053 CIVITAVECCHIA - ROMA** sotto forma di: vaglia postale, assegno bancario o a sue proprie mani (contanti); indicando nel modulo (vaglia o assegno) la causale: "PREMIO POESIA ROMANESCA".

5. Tempi e modalità di presentazione delle opere - Le opere devono essere inviate entro il termine di scadenza del **20 Aprile 2009**, facendo fede il timbro postale, al seguente indirizzo: CENTRO INCONTRI CULTURALI - VIA CAVALIERI DI MALTA, 11 - 00053 CIVITAVECCHIA (ROMA).

6. Premiazione - Il corredo dei premi è così costituito: I^o classificato = euro 1500,00 (millecinquecento), coppa e pergamena - II^o classificato = euro 1000,00 (mille), coppa e pergamena - III^o classificato = euro 500,00 (cinquecento), coppa e pergamena - IV^o classificato = coppa, pergamena, quadro d'autore - V^o classificato = coppa, pergamena, quadro d'autore. Dal VI^o al X^o ai finalisti saranno consegnati una targa, una pergamena e un altro libro delle edizioni ROSATI o CIC. La celebrazione finale avrà luogo presso la Sala Consiliare "RENATO PUCCI", Piazzale Pietro Guaglielmotti 7 - Civitavecchia, il giorno **24 Maggio**.

7. Recapiti dell'Associazione Organizzatrice:

e-mail: incontriculturali@libero.it

Tel. Ufficio: 0766-500060 cellulare: 338/5442403

Il Presidente Cav. Franco Rosati

**PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"SANTA MARIA DELLA LUCE"
V EDIZIONE 2009**

Categoria adulti per autori italiani e stranieri

Sezione Tema religioso

1) Sezione poesia religiosa in lingua italiana o straniera (con traduzione), inedita o edita.

2) Sezione poesia religiosa dialettale, inedita o edita con traduzione in lingua italiana.

Sezione Tema libero

3) Sezione poesia a tema libero in lingua italiana o straniera (con traduzione), inedita o edita.

4) Sezione poesia a tema libero dialettale, inedita o edita con traduzione in lingua italiana.

Libro di poesie.

5) Inviare 1 volume in lingua italiana o dialettale (con traduzione) a tema religioso o tema libero. Su una copia inserire i dati personali.

Categoria Studenti

6) Poesia a tema religioso o tema libero in lingua italiana o dialettale (con traduzione), inedita o edita.

Copie da inviare: Inviare 1 poesia, senza limiti di versi, in 3 copie, (quattro anonime e una con i propri dati). Per il libro edito di poesia inviare 2 copie, una con i propri dati.

Norme del regolamento: I premi devono essere ritirati personalmente dagli autori, non si accettano deleghe e non vengono spediti a casa, solo il diploma potrà essere spedito. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o disguidi postali. Le opere non verranno restituite. La partecipazione al concorso costituisce implicita accettazione di tutte le norme del regolamento. La giuria sarà resa nota al momento della premiazione.

Quota di partecipazione: per spese di segreteria e organizzazione 10,00 € (complessive), da inviare in contanti insieme alle opere. * La partecipazione è Gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio e per gli studenti fino a 18 anni.

Premi: tre premi per sezione, premi speciali, consistenti in coppe, trofei, medaglie e diplomi. A discrezione degli organizzatori potranno essere assegnati ulteriori premi. I risultati del premio saranno pubblicati su riviste e siti internet, sarà inviata comunicazione a tutti i concorrenti.

Antologia: eventualmente verrà pubblicata una raccolta delle opere premiate e selezionate.

Premiazione: a Mattinata (FG), Settembre 2009

Scadenza: 30 aprile 2009.

Patrocinio e collaborazione: Comune di Mattinata, Chiesa S. Maria della Luce.

Le opere e la quota devono essere inviate a: Premio Santa Maria della Luce c/o Maria Cristina La Torre - Via Madonna Incoronata 103 - 71030 Mattinata (FG). tel. 0884/552091. **Per informazioni:** Presidente : Maria Cristina La Torre; m.cristina@ilconvivio.org <http://mattinata.ilconvivio.org>;

Maurizio Garruto, Michelangelo Sorrentino ed altri.



Prof. Maurizio Garruto durante il suo intervento.

**LA TUTELA DEL MEDICO OPERANTE
NELLE STRUTTURE SANITARIE**

La tutela dell'attività professionale del Medico, nel quadro dei suoi molteplici aspetti di responsabilità giuridica, nei confronti dei cittadini-pazienti, potrebbe essere, seriamente compromessa, nelle Strutture Sanitarie, poiché, essa non viene, a nostro avviso, ancora garantita da una completa e chiara legislazione in materia di: depenalizzazione del reato (di colpa medica), soprattutto penale, specialmente se quest'ultimo, è difficilmente accertabile per insufficienza di prove probanti, che dovrebbero, comunque, sussistere senza ombra di dubbio. Ciò, è fondamentale per tutelare il rapporto Medico-paziente, al fine di una maggiore sicurezza ospedaliera e non, in riferimento alle funzioni di operatività sanitaria tra i pazienti assistiti ed Medici in genere, specialmente, durante le loro degenze in nosocomi, case di cura, cliniche e simili, pubbliche e/o private in campo nazionale. A volte, sembra che la cosiddetta "malasanità" fa eco quando investe, soprattutto, il settore ospedaliero, maggiormente, quando i Medici Specialisti si apprestano ad interventi chirurgici di una certa gravità ed urgenza. Presumibilmente, solo nelle "fiction televisive", si possono assistere a pronti interventi sanitari ad elevato livello sia professionale sia assistenziale-strutturale con esito favorevole; probabilmente, perché il tutto è coadiuvato da un'eccellente organizzazione ospedaliera. Nella realtà quotidiana, gli interventi gravi ed urgenti, eseguiti dai Medici-Chirurghi, purtroppo, a volte, possono sfociare in un possibile fatale "errore umano" (argomento tuttora, ampiamente, discusso in letteratura) in campo medico-giuridico; inoltre, in qualsiasi struttura sanitaria, entrano in gioco vari elementi, che non riguardano

solo la capacità e l'operosità del Medico-Specialista operante, che comunque deve essere svolta con diligenza, prudenza e perizia, bensì vi potrebbero essere, anche, corresponsabilità funzionali, operative e strutturali in un qualsivoglia complesso sanitario, ufficialmente e legalmente costituito. *Cosicché, contro eventuali rischi di errori medici e/o paramedici, durante l'operatività degli stessi, in particolare, negli ospedali od altre strutture sanitarie pubbliche o private, è necessario, a nostro avviso, istituire opportune forme di tutele assicurative obbligatorie. Le stesse dovrebbero essere realizzate da importanti Compagnie di Assicurazioni, con l'ausilio dell'Ordine dei Medici - Chirurghi, in modo da valutare tali rischi a seconda della loro gravità, stabilendo, in tal modo, dei criteri corrispettivi di valutazione economica come compenso o risarcimento da danni. All'uopo, sarebbe auspicabile che la valutazione del danno da risarcire, eventualmente, a pazienti e/o ai loro familiari, mediante tali forme assicurative, potrebbe essere affidata a Commissioni Sanitarie appropriate ed esperte in materia.* Tali Commissioni dovrebbero agire da intermediarie con le suddette Compagnie per condurre a risolvibilità lo spettante equo indennizzo. Ovviamente, qualora, il paziente ed/od i suoi familiari dovessero lamentare di aver subito un danno, a seguito di un presunto comportamento colposo da parte di un Medico-Chirurgo Specialista o non, in un rapporto Medico - paziente inquadrabile nel cosiddetto "Contratto d'opera professionale" (Vedere il periodico: "il Punto" pag. 6, 15/11/2008), gli stessi hanno l'onere di provare tale danno e la sua riconducibilità all'inadempimento del professionista, mentre spetterà a quest'ultimo la prova liberatoria di aver agito secondo le norme del caso, con diligenza, prudenza e perizia... Secondo gli orientamenti della giurisprudenza italiana le prestazioni mediche sono obbligazioni "di mezzi" e non "di risultato", il che significa che il sanitario, assumendo l'incarico si impegna a prestare la propria opera e le proprie capacità tecniche al fine di raggiungere il risultato sperato; da ciò deriva che se il professionista dimostra di aver eseguito l'incarico con la diligenza specifica richiesta dalla particolare natura dell'attività professionale che esercita (cioè la diligenza di un professionista medico di media preparazione ed esperienza, dinanzi al medesimo caso), forse, non dovrebbe essere in linea di massima considerato responsabile di un'eventuale infelice esito del suo intervento... Pertanto, sarebbe compito, a nostro avviso, di un abile Avvocato difendere un qualsiasi Medico che si trovi coinvolto in determinate inchieste giudiziarie civili e/o penali per i suddetti motivi di colpa. D'altronde lo stesso Medico potrebbe, anche, rivalersi in via difensiva su pazienti (o loro familiari) che con dolo (dimostrabile ed accertato) dovessero denunciare o lamentare danni non imputabili all'attività del medesimo.

**Prof.ssa Nunzia Benedetto
Dott. Girolamo Mennella**

tante il rapporto di counselling tra il Pediatra, genitori e adolescente, al fin di essere concentrati sulla prevenzione a tutti i livelli e di aiutarlo a crescere, svilupparsi ed integrarsi fra gli altri, che lo circondano, ed in società.

Prof.ssa Nunzia Benedetto

Pediatra, Immunoematologa, Allergologa. Docente Universitaria. (Visite per appuntamento: Martedì-Giovedì ore 16,00-19,00) - Via IV Novembre, 75 - Ercolano (NA) - Cell. 338.23.69.846.

Prof. Giuseppe Boccia

Anestesista, Neurologo, Docente Medicina dello Sport. Direttore Sanitario ASL NA 5 Distretto 82

SECONDO CONGRESSO NAZIONALE Fimp (Federazione Italiana Medici Pediatri)

Si è svolto a Napoli, presso l'Hotel Royal Continental, nei giorni 1-4 ottobre 2008, il secondo Congresso Nazionale *fimp*, alla presenza di oltre 1500 Pediatri di famiglia italiani all'insegna del seguente slogan: **Anche i Diavoli da piccoli sono Angeli**. La problematica Pediatrica esposta nelle prime due giornate di lavoro si è basata, principalmente, su due questioni rilevanti: La Vaccinazione e la mancata emanazione del nuovo calendario vaccinale, collegato alla più generale riforma dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), provvedimento fermato all'inizio dell'estate scorsa per problemi di bilancio; pertanto, la *fimp* ha proposto un Calendario Vaccinale 2008-2009 pubblicato sul suo Periodico: "il medico pediatra"- Speciale Congresso 2008 *notizie*-. All'uopo, le novità discusse hanno riguardato, maggiormente, i seguenti vaccini: *Pneumococco*, *Meningococco C*, *Varicella*, *Influenza e Rotavirus*. La cerimonia inaugurale si è tenuta alle ore 15,00 della seconda giornata congressuale, con la partecipazione di Autorità politiche istituzionali, personalità giornalistiche, ed il tutto è stato allietato, dalla splendida presenza dell'attrice Maria Grazia Cucinotta: madrina del Congresso. La relazione introduttiva è stata, ampiamente, esposta dal Presidente della *fimp*: Giuseppe Mele, il quale ha, tra l'altro, posto l'accento sul problema di *prendersi cura del modello di cura...*. **Sicché, il vero problema non è tanto, o non è solo, varare nuove riforme, quanto gestirle una volta varate, dando corpo e funzioni alle strutture necessarie per renderle, effettivamente ed efficacemente, operanti**... Susseguentemente, all'esposizione del Presidente Mele, è apparso di primaria importanza l'intervento del Sottosegretario alla Salute, l'Onorevole Francesca Martini, che tra l'altro, ha precisato: "La Pediatria di famiglia e il rapporto fiduciario che essa instaura con le famiglie è un vero e proprio pilastro, a sostegno della centralità del bambino". Durante le fasi congressuali, hanno avuto luogo delle Tavole rotonde e varie discussioni scientifiche su argomenti come: Il Pediatra di Famiglia ed altri. In definitiva il

Congresso è risultato ben organizzato ed articolato grazie anche ai componenti Prof. e/o Dott. della Segreteria Scientifica: Giuseppe Mele, Giannamaria Vallefucio, Roberto Sassi, Claudio Colistra ed altri.

CONVEGNO SULLA DIAGNOSI E TERAPIA DELL'INFERTILITÀ: PRINCIPI TECNICI ED ONTOLOGICI



In piedi: Prof. José Navarro. Seduti da sinistra: Prof.ssa Stefania Iaccarino e Prof. Mariano Iaccarino.

Nei giorni 24-25 ottobre 2008, si è tenuto presso il Centro Congressi dell'Hotel San Germano di Napoli un'E.C.M. (Educazione Continua in Medicina) sulla "Diagnosi e Terapia dell'Infertilità", che ha visto come protagonisti i componenti del "CENTRO CHEMIS IACCARINO" di Napoli. Lo stesso costituisce, tra l'altro, una Struttura Sanitaria, che si interessa della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), diretta dalle Prof.sse: Stefania e Mirella Iaccarino, in collaborazione con Specialisti Nazionali ed Internazionali; tale Centro è di primo livello, autorizzato e dotato di certificazione di qualità. Il Convegno succitato si è articolato in **quattro Sessioni** in data 24/10. Nella prima Sessione si è esposto l'inquadramento della coppia nei suoi vari aspetti: fertilità maschile, spermogramma e valutazione della compatibilità con metodi di PMA, fertilità femminile, nonché il monitoraggio diagnostico del ciclo ovarico ed endometriale. Nella seconda Sessione si è riferito sull'Anamnesi e diagnosi dell'infertilità: anamnesi e tests genetici, valutazione endocrino-metabolica del sistema riproduttivo, endometriosi- fibromatosi ed infertilità, ed il ruolo della laparoscopia. Nella terza Sessione si è relato sulla Terapia dell'infertilità e PMA: varicocele e infertilità, assistenza alla fecondazione in vivo, IVF (fecondazione in vitro), e vitrificazione ovocitaria. Nella quarta Sessione si è trattato l'argomento sulla Normativa ed etica: totai quality management, ed aspetti legislativi. Nel secondo giorno di E.C.M. sono stati trattati in **due Sessioni**, rispettivamente, i seguenti argomenti: Infertilità e pratica clinica, nonché Aspetti socio-economici e psicologici. Sono intervenuti i seguenti relatori Prof.e/o Dott.: Mariano Iaccarino, Stefania Iaccarino, José Navarro, Glenn Schattman, Mirella Iaccarino,

PREMIO NAZIONALE LETTERARIO "LE PIERIDI" 2009

L'Associazione Achernar di Policoro (MT) indice la VII ed. del Premio Letterario "Le Pieridi" articolato in quattro sezioni: A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max tre poesie); B) Poesia inedita in vernacolo, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia); C) Racconto inedito (un solo testo); D) Corto teatrale inedito in lingua italiana (max 5 pagine, non monologo, con max 4 personaggi). Tutte le opere vanno inviate in tre copie di cui una sola, firmata, conterrà i dati anagrafici e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria. Quota di partecipazione: € 10,00 per ogni sezione. Premi: attestati di merito ed oggettistica di valore. Scadenza: 15 Maggio. Premiazione: tra Luglio e Agosto. Segreteria del Premio: c/o prof. **Maria De Michele Via Siris n 183 75025 Policoro (MT)**
Informazioni: tel.0835.972.450 - 347.313.73.27;
e-mail:achernar_policoro@yahoo.it.

PREMIO LETTERARIO UN MONTE DI POESIA QUARTA EDIZIONE

con il patrocinio della provincia di Siena, organizzato da Pro Loco Abbadia San Salvatore, Assessorato alla cultura comune Abbadia San Salvatore, associazione culturale Accademia V. Alfieri: Pro Loco di Abbadia San Salvatore via Renato Rossano 2 Abbadia San Salvatore (SI) 53021. Email: atondi@terreditoscana.net
Telefono: 0577 778324.

Scadenza iscrizione: 30 giugno 2009

Sezioni: tema libero (adulti), tema la montagna, tema libero giovani. Lunghezza opere ammesse: 30 versi, inviare da 1 a max 3 poesie in 4 copie. Quota di adesione: 10 € per la prima poesia, + 5 € per le successive. Si può concorrere a più sezioni inviando per ogni sezione scelta, escluso la sez. giovani la relativa quota è consentito l'invio delle poesie anche attraverso posta elettronica purché venga unito agli elaborati la scansione del pagamento della quota. Premi: 1° 200 euro coppa e pergamena, 2° 3° coppa e pergamena, 4° 5° targa e pergamena per la sez giovani 1° 100 euro coppa e pergamena, 2° 3° coppa e pergamena 4° 5° targa e pergamena; le poesie classificate ai primi posti di ciascuna sezione verranno pubblicate sul sito internet <http://unmontedipoesia.myblog.it> e lette nella rubrica di poesia VETRINE D'AUTORE ascoltabile online su RADIOBLANANETWORK.NET.

Premiazione: 11 ottobre 2009 in occasione della festa d'autunno presso il Cinema Teatro Amiata via Matteotti 10 ore 10. Notizie sui risultati: verranno comunicate ai partecipanti attraverso la stampa e web, i vincitori saranno avvertiti a mezzo posta convenzionale, e per chi ha fornito anche l'indirizzo e mail attraverso posta elettronica. Giuria: esponenti del mondo della cultura e dell'amministrazione locale. La partecipazione comporta l'autorizzazione all'uso dei dati personali. Per i minori il consenso dei genitori.

VII PREMIO G. L. G. BYRON - CITTA' DI TERNI - SEZ. UNICA - POESIA IN LINGUA

Si partecipa con una o più poesie in italiana o in vernacolo (con traduzione) di non più di 36 versi ognuna (contano eventuali righe bianche tra una strofa e l'altra). I testi possono essere a tema libero editi o inediti. Non sono ammessi testi che siano già stati premiati ai primi tre posti in altri concorsi.

NUMERO COPIE - I concorrenti devono inviare, a mezzo posta, 4 copie degli elaborati in un unico plico di cui una sola copia completa di nome cognome e indirizzo, numero di telefono ed e-mail dichiarazione di paternità dell'opera. Le rimanenti 3 copie devono rimanere rigorosamente anonime.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Euro 20,00 per 1 poesia; euro 25,00 per 2 poesie; euro 30,00 per 3 poesie, quale contributo dato alla Associazione Culturale "I 2Colli" per scopi istituzionali, da allegare agli elaborati preferibilmente a mezzo assegno bancario **INTESTATO SOLO a: Associazione Culturale "I 2Colli" o bonifico bancario (IT 25 A 0340014400000000 07287)**. I soci in regola con l'iscrizione hanno la quota dimezzata. Spedire entro e non oltre il **10 maggio 2009 a: "Segreteria del Premio G.L.G.BYRON Città di Terni c/o Boccolini Anna Rita via del Rivo, 214- 05100 Terni (Tr)**.

PREMI - Al primo classificato euro 500,00 pubblicazione di 50 copie di una sua raccolta di liriche da 40 pagine, al secondo classificato euro 300,00 più 50 copie di una sua raccolta di liriche da 32 pagine, al terzo classificato euro 300,00 più 50 copie di una sua raccolta di liriche da 24 pagine. - **PREMIO SPECIALE ACQUA** - Verrà assegnato un ulteriore premio di euro 250,00 all'opera migliore dedicata all'acqua. - **ANTOLOGIA E'** prevista inoltre la realizzazione di un'antologia del premio pubblicata dalla casa editrice Montedit sulla quale verranno inserite le opere migliori, selezionate da una Giuria tecnica del Club degli Autori. - **GIURIA** La Giuria il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, verrà resa nota in seguito. - **PREMIAZIONE** - Avverrà presumibilmente il 4 luglio a Torre Orsina (Terni). Verrà data comunicazione ai vincitori che sono obbligati a presenziare pena la decadenza del Premio. **INFORMAZIONI**
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Associazione "I2Colli" Torre Orsina (Terni) via del Rivo, 214 - Tel: 0744.304269 - 0744.62452 - 3895899538 - 349.3253870-335.2951690 - E-mail: annarita27@hotmail.com.

NUOVE INIZIATIVE PER SCRITTORI, POETI, ARTISTI PRESENTAZIONI LIBRI? MOSTRE ARTISTICHE? INCONTRI? MINICONVEGNI? UBICATO A S. MARGHERITA LIGURE, IN VIA BELVEDERE AL NUMERO 5, IN UNO SPAZIO DI OLTRE CENTO METRI QUADRATI. Dai primi di marzo, redazione di Via Belvedere, 5 "Sezione incontri e mostre" - 16038 Santa Margherita Ligure.

DEDICATO A TE...... *poesie dell'anima* di **Fabio Clerici** Casa Editrice Kimerik, Patti (ME), 2008

Frequentatore di molti Concorsi letterari, il poeta milanese Fabio Clerici, autore di questo volume di poesie, contraddistinte dall'eleganza del verso, ha ottenuto numerosi riconoscimenti e pubblicazioni delle sue opere. Nell'anno 2006 egli ha partecipato al Concorso "International Police Association" con la poesia **Neveca**, classificandosi al Secondo Posto. Nell'anno successivo, con la lirica **Foglie al vento**, ho conseguito un lusinghiero piazzamento al Concorso "Città di Castellana Grotte 2007 Vittorio Sabatelli". Queste due liriche, entrambe presenti nella silloge, sono sottese di una lieve malinconia, la prima con la creazione di un'atmosfera ovattata che sembra riflettersi nelle acque di un quieto lago di montagna, come si evince nei versi: "Cala la sera sul lago, /... / si fermano i battiti degli uomini / il monte dorme specchiato nell'acqua", l'altra, con l'evocazione di un sottile rimpianto dei tempi della gioventù che si manifesta anche col vorticoso rincorrersi delle foglie che, lasciando gli "alberi spogli", intrecciano una danza che emana una sensualità latente. Clerici compie un viaggio attraverso le sensazioni e le emozioni della sua interiorità lirica. Il suo sentire si materializza in versi che ripropongono stagioni, luoghi e momenti essenziali che fanno parte del suo percorso esistenziale. La tristezza di un'estate al termine, la suggestione di un paesaggio provenzale che affiora nella lirica **Cotignac** e l'effetto luminoso trasmesso da liriche come **Mosaico** ("Ogni percettibile suono, / ogni anelito di vento, / ogni pervaso profumo, / inebria i nostri sensi...") delineano la dimensione poetica dell'autore. Nella silloge non mancano versi che, con accorati accenti, rivelano sentimenti d'amore appassionato in contrasto con "dolore", "follia" e "solitudine" ma, nonostante quest'ultime prove negative che ha dovuto affrontare nella sua vita, l'artista trova la forza di guardarsi dentro e dichiarare di essere "in pace con se stesso". "Dedicato a te" è un accurato compendio di esperienze vissute che appartengono al passato e rivivono nel presente, è un limpido avvicinarsi di emozioni an-

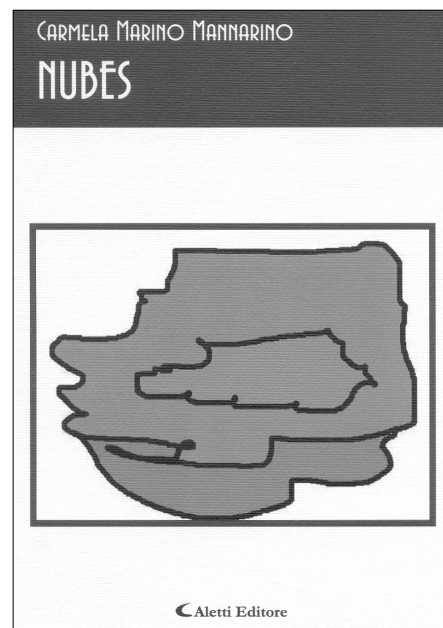


tetiche che trovano alla fine un loro equilibrio naturale. La poesia è un'arte che esprime le peculiarità della nostra abitudine, le rende vitali e dà loro un aspetto pregnante. Fabio Clerici s'immerge in tale clima e riesce a dare voce ad un sogno, ad un'idea, ad un'utopia...

Elio Picardi

NUBES poesie di **Carmela Marino Mannarino** Aletti Editore, Villanova di Guidonia, 2007.

Nella citazione che precede le sue composizioni, l'autrice di questa silloge presenta la sua opera: i flebili suoni del "bisbiglio di granito", unica forma di comunicazione consentita in un "mondo" non tenero nei suoi confronti, sono da lei indorati con una patina di dolcezza per ottenere una tregua che stemperi l'ostilità del suo avversario. In effetti, le premesse sono chiare, anche se Carmela Marino Mannarino, che ha pubblicato l'altro volume di liriche "Dentro il nostro tempo", si esprime con versi che interpretano immagini, slanci emozionali e profili della propria vita con un linguaggio criptico di difficile decodificazione. Potremmo individuare come poesia-simbolo della raccolta dell'artista, **Incubo e sogno**, dove si manifesta in embrione il tema dell'incomunicabilità che si palesa successivamente come stato quasi permanente di "vertigine" nata dall'ombra e sfociante su "rive variopinte" splendite ma irraggiungibili. Nei suoi vaneggiamenti poetici la Mannarino racchiude spazi del suo vissuto e proiezioni di elaborate fantasie del proprio subconscio. Così, appunto, ella vive un ritorno virtuale ai primordi, alle "pagine bianche" di un **Anno Zero** a godere "inaspettate albe", quando sorse la luce e si diffuse "la schiettezza di un suono d'erba", per poi rivivere, nella lirica **Una realtà**, un ritorno concreto nel suo luogo di origine, nonostante strali lanciati contro la sua persona; ma, anche nel disagio di rovinose parole, la accoglie "una terra meravigliosa". E più avanti, essa paventa la perdita del "proprio territorio" in una collettività indifferente ed egoista, pur essendo pronta a adattarsi ad una limitata collocazione. La sua



bambini in età scolare", fino alla "depressione dell'adolescente". Quest'ultima si associa con deliri ed allucinazioni. Un fattore prognostico negativo è rappresentato da una positività dell'anamnesi familiare per depressione o addirittura suicidio. L'intervento del Pediatra e del Neuropsichiatra infantile è necessario ed importantissimo. **Disturbo distimico**. La distimia è una sindrome meno grave della depressione maggiore, ma più protratta ed intermittente. È caratterizzata da modificazioni dell'umore e alla sua variabilità (eccitazione, depressione ed ansia). Decorre con umore depresso per almeno un anno, intervallato, con periodi da diversi giorni a diverse settimane, di umore normale. Si associa a disturbi dell'appetito e del sonno, perdita di energia, ridotta autostima e sentimenti di disperazione. Si tratta di soggetti deboli, solitari, con disadattamento emotivo e sociale. Un'azione di counseling del Pediatra con il paziente e genitori è d'obbligo. **Disturbo bipolare**. È un disturbo mentale che si manifesta con periodi di depressione e di manie. La mania è caratterizzata da un'esaltazione del tono dell'umore espansivo o irritabile con logorrea, iperattività motoria con accentuazione della mimica e della gestualità, di ideorrea con elementi di megalomania e di eccessiva autostima, ridotta necessità di sonno e distraibilità. Nella prima fase della malattia gli episodi maniacali sono più frequenti di quelli depressivi. **Abuso di sostanze**. Uno degli aspetti più evidenti e attuali del disagio giovanile è rappresentato dall'abuso di sostanze. La società odierna ha facilitato il contatto fra l'adolescente e il fumo di sigaretta, l'alcol e le droghe; d'altronde l'adolescente scopre nell'uso di tali sostanze l'appagamento dei suoi bisogni fisiologici; è persuaso che attraverso il fumo di sigaretta, l'alcol e la droga si possa accelerare il suo sviluppo evolutivo psicosomatico e la sua maturità e, che l'uso delle stesse, lo facciano sembrare più adulto. Una recente valutazione del "fumo di sigaretta" fra gli adolescenti di 13-15 anni ha riportato un'incidenza globale intorno al 17,4%, con predominanza nei ragazzi (20,1 contro 14,3). È ben noto l'incidenza tra fumo di sigaretta ed infarto del miocardio e cancro polmonare. La prevenzione è essenziale, sebbene complessa, per i numerosi fattori che stanno alla base di tale fenomeno; pertanto è cruciale, il ruolo giocato dal Pediatra, nel consigliare i pazienti ed i genitori di astenersi dal fumo. Il primo passo per la prevenzione delle morti causate dal fumo è rappresentato sia dalla riduzione dell'esposizione al fumo passivo da parte dei bambini, che dalla diminuzione del fumo attivo nell'età adolescenziale. Un altro problema che si sta estendendo tra gli adolescenti, con predominanza nei maschi, sebbene anche nelle femmine intorno ai 16 anni, è il consumo di "bevande alcoliche". L'uso di alcol tra i giovani è una piaga per la società e rappresenta, negli adolescenti, uno dei principali fattori di rischio, per gli incidenti stradali del "Sabato sera". Gli adolescenti compresi nei periodi di età più elevata appaiono coinvolti, anche, nel "Feno-

meno della droga"; soprattutto, sono le aree urbane ad esporli, maggiormente, al rischio di assunzione di sostanze stupefacenti. Talvolta, l'adolescente fa uso di droga come mezzo per entrare in un gruppo o per mitigare lo stress quotidiano o per evadere dagli obblighi dello studio e del lavoro. In Francia e negli Stati Uniti, circa il 10% dei ragazzi (più maschi che femmine) compresi nei periodi adolescenziali più elevati fa uso di marijuana (ricavata dai fiori e dalle foglie essiccate di *Cannabis sativa*, specie *indica*), hashish, etc. Numerosi studi hanno dimostrato un'evidente correlazione fra uso di *Cannabis* ed incidenza di psicosi. D'altra parte, negli adolescenti di età più giovane, si sta diffondendo la tendenza ad usare psicofarmaci: amfetamine ed altre sostanze, probabilmente, convinti che non diano assuefazione. È ben noto che le droghe inibiscono il "sistema immunitario" comportando un deficit delle cellule immunoeffettrici con conseguenti immunodeficienze, nonché AIDS. Quest'ultima è causata anche dal tipo di attività sessuale praticata dagli adolescenti. La ricerca delle droghe nelle urine rappresenta un metodo molto efficace per identificare i soggetti che ne facciano uso. Da non dimenticare accanto alle droghe, lo sniffare benzina, che a lungo andare può determinare una grave neuropatia multifocale; inoltre, un'ultima sostanza, entrata tra i giovani adolescenti è l'ecstasy (*MDSA*, con proprietà psichedeliche, capace di ridurre le inibizioni e di facilitare i rapporti interpersonali). Con l'impiego della tomografia assiale a positroni (PET) e tomografia assiale computerizzata ad emissione di un solo fotone (SPECT) è stato constatato che l'uso cronico di ecstasy riduce il numero dei trasportatori centrali della serotonina, con conseguenti disturbi somato-psicosociali molto gravi. Le ragazze possono giungere, precocemente, alla prostituzione. Il rendimento scolastico appare, di conseguenza, fortemente, compromesso, come pure, l'applicazione nel lavoro e la capacità di guida di un motore possono essere messe a repentaglio. **Suicidio**. Il tentativo di suicidio è correlato a molteplici fattori: senso di abbandono, insuccessi scolastici, disgregazione familiare, disadattamento, psicosi, etc. Tale evento è più frequente nelle ragazze, anche se muoiono più ragazzi. I dati potrebbero non essere attendibili e, ciò, può essere legato alla privacy della famiglia di non pubblicizzare un evento di disagio o malessere familiare. **Fuga da casa**. Rappresenta una partenza, violenta, improvvisa, impulsiva, spesso solitaria, generalmente, limitata nel tempo e senza alcuna meta precisa. Alla base di essa vi sono vari fattori, come conflitti familiari, scolastici, interpersonali, etc. È plausibile, che la causa scatenante ad indurre l'adolescente a fuggire di casa, possa essere un controllo familiare troppo repressivo oppure il tentativo di evadere da situazioni familiari problematiche o addirittura violente. L'opera della società, e, quindi, del Pediatra e dei Servizi Sociosanitari è di decodificare alcuni messaggi premonitori. In particolare è impor-

DISAGI PSICOSOCIALI DELL'ADOLESCENTE

SEGNI DI DISAGIO: Difficoltà scolastiche. Le difficoltà scolastiche rappresentano il più diffuso disagio in età evolutiva; ed insorgono in conseguenza dei cambiamenti affettivi e relazionali della metamorfosi adolescenziale. L'influenza dell'eros somatico sull'attività di pensiero si associa ad un differente impegno intellettuale. La fisiologica depressione, l'inedia dell'adolescente e, talora, la dissintonia dei programmi scolastici rallentano l'attività intellettuale, dando origine a disinteresse per la scuola. Appaiono come segni indicativi: l'assenteismo scolastico che è da tenere, seriamente, in considerazione se ripetuto e/o prolungato nel tempo; i sovrainvestimenti scolastici, in cui l'adolescente temendo il superamento dell'età infantile, si rifugia in un'iperattività di studi. I conflitti del self-control, talvolta relativi, celanti il calo progressivo del rendimento scolastico, talora transitorio, evolvono, in genere, favorevolmente. **Disturbi del sonno (lat. somnus).** Nel periodo puberale il ritmo circadiano sonno-veglia diventa simile a quello dell'adulto; durante tale stadio l'adolescente gestisce i propri ritmi di vita, in funzione delle attività scolastiche, etc. Talora ha difficoltà ad addormentarsi, probabilmente, correlata ai cambiamenti degli equilibri ormonali, ad esempio la melatonina (secretata dalla ghiandola pineale o epifisi), etc., ma anche all'abitudine di andare a dormire tardi la sera. Appaiono come disturbi del sonno: **l'insonnia** caratterizzata dalla durata del sonno (3-4 ore consecutive) per risveglio precoce o per ritardo nell'addormentarsi, probabilmente, correlata a disturbi psico-emozionali legati alla scuola ed ai rapporti con i genitori. La difficoltà di dormire può dipendere anche dall'abitudine dell'adolescente di fare la pennichella pomeridiana; talora può condurre ad una inversione del ritmo sonno-veglia. È patognomonicamente degli stati depressivi ed ansiosi. Il trattamento sintomatico è la cronoterapia o cronofarmacologia, per esempio le benzodiazepine (BDZ) e i timaltici; **l'ipersonnia** è rappresentata da una durata eccessiva del sonno con difficoltà di risveglio oppure una sonnolenza anormale durante il giorno; può essere correlata a problemi psicologici o ad una cattiva igiene del sonno. Nella forma con accessi parossistici, configura la narcolessia o ipnolessi; **la dissonnia** presenta differenti definizioni: un dormire cronicamente poco, un sentirsi sempre stanco, una difficoltà ad addormentarsi. Tali disturbi caratterizzano la "sindrome del sonno ritardato" che interessa il 10-20% degli adolescenti. Il trattamento sintomatico è lo stesso dell'insonnia. **Disturbi dell'umore (depressione).** Recentemente, la depressione in età evolutiva ha avuto un suo preciso riconoscimento. A lungo negata in questo periodo della vita, oggi è da tutti ammessa; vi è un consenso unanime nell'ammettere che la depressione è divenuta più frequente negli ultimi 30 anni e che l'età di comparsa si è notevolmente abbassata. Tuttavia, talora, è difficile

diagnosticare durante l'adolescenza una vera depressione, dalle modificazioni di umore e dalla labilità che accompagnano tale periodo, in cui sono frequenti le variabilità di umore anche estreme; pertanto è difficile stabilire quali adolescenti tra quelli che appaiono tristi o irritabili siano a rischio di sviluppare una vera depressione. Indici importanti sono rappresentati dalla persistenza dell'umore depresso, dall'assenza di euforia e dall'incapacità di condurre una normale vita di relazione. I sintomi evocatori da mettere in allarme il Pediatra sono: un umore triste ed una sensazione di noia persistente, un peggioramento del rendimento scolastico associato ad assenze frequenti, l'uso di bevande alcoliche o droghe, incidenti ricorrenti e tentativi di suicidio. Un ulteriore sintomo è rappresentato da uno stato di "euforia innaturale" talvolta associato ad un atteggiamento esibizionistico. Negli adolescenti sono meno frequenti, rispetto agli adulti, i sintomi neurovegetativi (disturbi digestivi o del sonno); sebbene, talora, si associa l'ipersonnia o l'insonnia con difficoltà nella fase di addormentamento che può condurre ad un'inversione del ritmo sonno-veglia. I principali tipi di depressione riscontrati negli adolescenti sono tre: il disturbo depressivo maggiore; il disturbo distimico; il disturbo bipolare, con alternanza di mania e depressione. **Disturbo depressivo maggiore.** Tale disturbo è caratterizzato da irritabilità, perdita d'interesse e di piacere per quasi tutte le attività; il paziente deve presentare, almeno, altri quattro seguenti sintomi evocatori: cambiamento del peso; aumento o diminuzione nell'assunzione di cibo; agitazione o rallentamento dell'attività psicomotoria; perdita dell'autostima; affaticamento e perdita di energie; disturbi dell'attenzione; insonnia o ipersonnia; sentimenti di colpa sproporzionati; ridotta capacità di pensare, di concentrarsi e di prendere decisioni; frequenti pensieri di morte e tentativi di suicidio. Il disturbo di "depressione maggiore" deve durare almeno due settimane e persistere per la maggior parte del giorno. Negli adolescenti la prevalenza è intorno al 3-5%. Le ragazze sono colpite più dei coetanei maschi; nei soggetti affetti da malattie croniche immunologiche come "l'artrite cronica giovanile" o altre malattie come "la fibrosi cistica" la prevalenza raggiunge il 10-20%. Si ritiene che fattori genetici possano concorrere alla depressione, come dimostrato nei gemelli monozigoti con prevalenza al 70%, nei dizigoti al 19% e da un'incidenza nei familiari (da 3 a 6 volte). Molti ricercatori si stanno focalizzando su tale problema, ipotizzando che bassi livelli di neurotrasmettitori: come la noradrenalina e serotonina siano alla base del quadro clinico. Alterazioni del tracciato EEG nel sonno sono molto frequenti. La depressione nei genitori ha un effetto nocivo sullo sviluppo psicologico dei bambini. I sintomi variano con l'età: dalla "depressione anaclitica del lattante (secondo Spitz) alla "depressione dei

è una continua ricerca di certezze attraversando ardui percorsi sommersi da "alte onde", per trovare finalmente "palpiti di allegria". Nella poesia **Come uno scoglio**, le nuvole (le "Nubes" che danno il titolo all'opera?), incombono sulla nostra esistenza e sono presenti avvolgendo cerchi d'agonia annodati "in ogni passo del cervello". In fondo, ogni giorno, prima che ti venga meno il tempo improvvisamente, si affaccia recandoti i suoi doni dolorosi, ma, a volte, anche gioiosi (**Un giorno**). L'artista si domanda perché mai debba vivere, nonostante si senta matura e completa, "in una terra crudele / dove non è avvenuto rifugio" alla sua esistenza (**Why?**). Dunque, "Incubo e sogno" sono gli elementi primari, le colonne portanti della costruzione poetica edificata da Carmela Marino Mannarino. La sua storia passa attraverso "deboli corpi" incapaci di volare ed inabili a combattere, ma ha avuto pure "gioie e dolci caldi istanti". Ora non le resta che raccontare, dolente, episodi intessuti di "fragilità d'amore e morte".

Elio Picardi

DIO MIO PERCHÈ...? poesie di Pasquale Francischetti

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

Quest'ultima opera di Pasquale Francischetti, prolifico e valido poeta ed insigne operatore culturale napoletano, è un diadema letterario dove le liriche sono gemme incastonate l'una nell'altra. La silloge è formata da una specie

di "Domino" poetico le cui composizioni, come "tesere" del gioco, sono collegate tra loro da una linea monotematica: la coscienza di un'inerte fede in un'atmosfera di muta speranza. La disamina della condizione di sterile comunicabilità da parte del poeta nei confronti del Fattore Divino parte da molto lontano, dal sistema cosmogonico, quando, con la sua corruzione, l'uomo dovette affrontare i mali che aprirono la mente umana alla "tremenda verità" del dubbio che lo tormenterà tutta la vita. Infatti, sin dalla prima poesia della raccolta, **Genesi**, alcuni personaggi biblici divengono in parte protagonisti del discorso lirico dell'autore: "Adamo" col suo peccato originale e poi, in seguito, **Noè**, "uomo integro / oppure il più giusto /

fra tantissimi peccatori?", "Jahvè", Iddio d'Israele la cui adorazione, secondo la fonte del Pentateuco, iniziò alla fine dell'episodio di Caino ed Abele, fino ai Quattro Cavalieri dell'**Apocalisse** che si spinsero in una folle corsa per mettere in atto le profezie rivelate all'apostolo Giovanni durante il suo esilio di Patmos, dall'Angelo inviato da Dio, in un contesto dove il Suo Figliolo è rappresentato come un "Agnello" per esprimere la sua mansuetudine. Tutto il percorso poetico dell'autore è attraversato da **Un desiderio di fede** che è celato da sempre nei meandri della sua anima, ma egli si sente confinato in una posizione intermedia tra l'agnostico e il credente e questo suo atteggiamento gli procura rimpianto e sofferenza. Anche se si domanda come ha potuto abbandonarsi ad una vita vuota **Cercando colori** nel buio, come avviene nella lirica corredata di una citazione di Sandro Penna, poeta noto per un'esperienza umana segnata da una dolorosa propensione all'estraneità, egli è sempre sorretto dalla speranza che possa affiorare in superficie quel che resta "sotto la cenere dei giorni". La dichiarazione di Penna: "io sono senza Dio" ci riporta ad un'altra lirica della silloge, **L'ateo**, nella quale Francischetti condanna chi è succube dell'ateismo, perché è privato del "muto presagio / dell'immortalità". La silloge dell'intellettuale napoletano è un'invocazione accorata all'Ente divino per la concessione di una vocazione di fede che latita avvinta ad "avare radici", affinché diradi la persistente nebbia che gli offusca la mente per poter finalmente contemplare il sole con occhi "liberi da pregiudizi" e concedergli la possibilità così di affrontare con serenità "il giudizio finale". "Dio mio perché...?" è l'insistente domanda che l'autore rivolge all'Ente Divino, chiedendosi perché mai Egli gli neghi l'accesso ai Misteri teologici che lui avverte in sottofondo nella sua scena esistenziale. Come per Amleto, celebre personaggio shakespeariano, egli è perennemente in bilico sul famoso dilemma "Essere o non essere?" che, in questo caso, suona: "Credere o non credere?" La poetica di Francischetti è ricca di spunti essenziali per sviscerare gli elementi di una delle più controverse problematiche dell'uomo, la fede, processo che attua tramite una continua ricerca interiore di una Verità nascosta nelle fibre dell'anima di chi, come lui, ha la coscienza di se stesso.

Elio Picardi

FUGA

La vita è fuggita / chissà quando / su un carro d'argento / dalla mia incauta finestra. / Al suo mielato ricordo / un tremito già scava / tra gli azzurri pensieri. / Così resto fermo lì / nella vana attesa / d'un sogno lontano. / In quest'ora amara / e così poco eroica / chissà se Dio mi vede!

Pasquale Francischetti

ME NE ANDRO' IN SILENZIO

So che un giorno dovrò partire,
sarà inaspettata la mia partenza.
Non dovrò preparare bagagli,
non dovrò fare programmi,
non sarò in ansia pensando che
potrei aver dimenticato qualcosa...
Non mi occorrerà più nulla e...
me ne andrò così in silenzio!
Vorrei poter portare con me
un pezzettino di cielo con una stella,
il rumore delle acque di un ruscello,
l'azzurro del mare, il sussurro del vento,
l'incanto di un mattino d'aprile.
Tutto questo io ritroverei se,
nell'altra vita, potessi portare
il viso dei miei figli,
il loro Amore...

Elia Rossetti
Penne (PE)



AUGURI DI BUONA PASQUA

La Direzione e
la Redazione di
Poeti nella So-
cietà formula i
suoi migliori
AUGURI a tutti
i Soci del Cena-
colo Accademi-
co Europeo.



DEDICATO A...

A chi non fu dato il tempo
per diventare poeta.
Alle penne mai usate
ai quaderni lasciati in bianco.

Vite due volte strappate
da muri di filo spinato,
respiri due volte infranti
sui vetri riparati
da giornali mai letti.
E il giorno divenne notte...
Non rimase tempo per le favole.

Era la guerra a raccontare storie
di uomini - lupi impazziti,
voce recitante la contraerea,
copriva il cadenzare delle culle.
Ma non bastarono nenie d'amore
per erigere ricoveri sicuri.

Per molti, non bastò neppure
l'Angelo a Custodire.
Forse, qualcuno di loro,
sarebbe diventato
un grande Poeta.

Carmela Basile - Cesa (CE)

SULLA PELLE

Sulla pelle il profumo intenso della vita
corrono brividi di emozioni tattili
quando una mano dolcemente ti sfiora
il corpo trasale di emozione pura
e l'anima gioca nella nudità dei corpi.
SIAMO INSIEME

Il mio nulla è il tuo nulla
il mio tutto è il tuo tutto.
Lo spazio vuoto e lo spazio pieno
la gioia e il dolore
siamo sempre noi
siamo tutto, siamo niente
siamo forti, siamo deboli
siamo insieme.

Michele Calligaro - Enemonzo (UD)

Poesia tratta dall'Antologia del 7° Concorso
Poetico Musicale 2007, Svizzera.

Per il bando del 9° concorso internazionale
Poetico Musicale del 2009 vedi a pagina 40.

GIRASOLE

...e poi in quel vaso,
nacque un girasole!
Il suo vivido colore:
uno schioppettar di primavera;
il suo mutar linguaggio:
un parlar d'amore al sole.
Insieme s'ergerano
a sfidar il tempo
perché placasse
il mio avido sguardo
e l'ansia di accarezzare
i suoi petali
ancora freschi di rugiada.
Da un cespuglio non lontano
staccai allora
una margherita:
mi si chiuse tra le mani.

Luigi Fontana - Napoli

L'EPOCA D'ORO

Era l'epoca d'oro,
aveva l'argento vivo
quando virtù e decoro
rifiorivano al clivo.

Poi la tenebra nera
e l'ira del destino
mutò stile e maniera
al corso del cammino.

Va tacito e pensoso
per le affollate strade
il vecchio Vate ansioso,
temendo pur che cade.

Che tornagli al pensiero?
quale sarà il martorio?
Porta con sé il mistero
di scorsa età dell'oro.

Giovanni Iorio

Direttore della rivista "Il Ri-
chiamo" - Via Maria De Pro-
spero, 105 - 71100 Foggia

Per spedire i vostri libri insistete
presso gli uffici postali, poiché
esiste la spedizione Piegò Libri
al costo di € 1,28 fino a due Kg.

CASTELLO DORIA

(settembre 2003)

Ulula il vento
tra le vuote arcate,
intrecciano
giochi in bianco e nero,
voli di rondini.
Avanza, manto scuro,
la sera
e abbaglia la luna
le timide stelle.
Sono qui, rapita,
da questo silenzio
che non è muto
ma coro
di mille voci,
di zoccolio di cavalli,
di sferragliare di spade.
Sono comparsa
di un'epopea lontana
e una vertigine
mi avvolge
con l'eco di un nome...
Lucrezia.
Un soffio caldo
come una carezza
riporta il presente
in questa magica notte.

Eveluna (Evelina Lunardi)

vedi a pagina 39.

ALBERI DI MAUTHAUSEN

Non serviranno
le lacrime
dei posteri pietosi
a carezzare le ceneri
dei deportati
che il vento accumulava
sui rami e sulle foglie
mentre una popolazione
assisteva inerte.
Ma tu, piccolo nume,
porta lontano
il ricordo
delle loro agonie!
Chissà che un giorno
il braccio di Caino
non capitoli davanti
all'eterno dolore!

Mandera

(Aldo Marchetto) - Sanremo (IM)

SE MI FERMO

Ormai
si avvia al declino
lentamente
questa sera d'aprile
che, crudele,
mi lascia
appesa al chiodo
destinata alla polvere.

Vuota la stanza
e chiuso il tempo
di risate
e racconti accanto
al fuoco:
e mi sgomenta
la brace che si spegne
e si fa cenere.

Se mi fermo,
mi perdo
ed ho paura
di andare incontro
a ciò che non conosco.

Immobile nel buio
spicco il volo
poi cammino e cammino
in un mondo di luce.

Vinia Tanchis - Oristano

L'INQUIETUDINE

Con gli amari pensieri
fa regnare nella mente,
e con acuti tormenti
l'animo ferisce.
In quell'oscurità senza fine,
pace più non ha...
Nell'ardito cuore anche
l'ultima illusione muore.
Al triste pensiero
dell'ingrato mio destino
ogni speranza
si perde nell'oblio.
Perché l'inquietudine è
una bufera che fa perire
anche l'ultimo desio d'amore.

Antonio De Rosa - Cesate (MI)

Poesia tratta dal CD "La luce
dell'anima" realizzato da Antonio
De Rosa con la voce di Alessandro
Maggi, Ediz. Ismecca-audio libri.

DISABILI

E Dio creò il cielo e la terra,
creò l'uomo e poi fu l'arcobaleno!
Apparve in cielo maestoso e da quell'arco,
dipartirono tanti colori che esplosero
in tutta la loro bellezza, luminosità,
ognuno di essi colpì, come una saetta,
a velocità supersonica,
pervase, invase, ogni singolo fanciullo.
Ognuno brillò di luce diversa, vibrò,
sussultò di energia. Ne furono tutti colpiti,
con intensità diversa.
L'Onnipotente li rese unici e speciali,
li pennellò, gettò loro colore inconfondibile.
L'uomo li definì diversi,
ma ognuno di loro brilla e si accende
quando l'arcobaleno fa ritorno sulla terra.

Maria Lina Conti – Pescocostanzo (AQ)

INCUBI

Nel volto del fratello
che rapina e uccide
cerco, Signore, l'ombra del Volto Santo Tuo
la fronte benedetta lo sguardo puro e casto...
ma sulla bocca sento
come ieri, avide mani
e cento, mille ne vedo nelle mie notti bianche!
Insomnia, incubi... e vivo sempre l'eco
di una voce paesana:
"Signo", sta zitta o sparo!"
Cerco il tuo volto, prego
e ombre e ricordi annegano
nel mare benedetto del Tuo sangue.

Versi tratti dall'opera "L'orologio a cucù"
di **Paolo Iacona** (*Sant'Anastasia – NA*);
Vitale edizioni, Sanreno, 2008.

IL PICCOLO TOMMY

Gracile grazioso innocente
Soprattutto piccolo
Soprattutto bello
Occhietti dolci
Pupille limpidamente verdi
Tommy era così
Uno sguardo che acquistava
I suoi gesti rimbalzavano
nei sorrisi della madre
I bimbi giocano vivono
I bimbi giocano vivendo

Nella Purezza Assoluta vivono giocando
Nutriti con latte amore carezze e sorrisi
Della propria madre
E Tommy viveva palpitava balbettava
Da diciassette mesi appena
Con pupazzetti e orsacchiotti muti
variopinti si trastullava
Ma era pur sempre piccolo
E pur sempre ignara preda
Soggiogata da ruvide mani dal volto umano
Ma di umano avevano solo le sembianze
Sospinte da un'anima dagli intenti diabolici
Tommy inerme
Ghermito da un animale folle
Un uomo da sei anni Padre
Con l'anima ormai sedotta dal Male
Tommy piangeva... piangeva
E non doveva
Violenta e brutale la vanga terminò
l'ultima lacrima
Terminò l'ultimo strillo
Perché Tommy piangeva piangeva
E non doveva
La Giustizia!?
Dell'uomo è già in atto
Ma nessun vento potrà deviare quella Divina
Che a tante nefandezze Mai potrà mancare.

Vincenzo Liberale -Vicenza

L'ANTICO EGITTO

Il fastoso mondo egizio
non è più come all'inizio,
come quando anticamente
governava sulla gente / un potente re padrone
che era detto faraone / ed aveva ogni diritto
sopra l'Alto e Basso Egitto.
Sulla testa gli brillava la corona
con il giglio ed il papiro
della terra su cui scorre il fiume Nilo.
C'erano alberi di acacie e tamarindi
e bellissimi dipinti
sulle tombe e sulle statue
poi rimaste inalterate.
Si scriveva sulla pietra,
sopra il legno ed il papiro
e tu poi vedevi in giro
tante palme e sicomori,
e monili, argenti e ori,
oltre ai trucchi e gli unguenti
per la pelle
delle egizie tutte belle.

Maria Rosaria Longobardi – Melito (NA)

DOVE SEI... PAPÀ.

Il tuo sorriso, la tua allegria,
dov'è?
Tutto si è mimetizzato,
tutto ormai si confonde con la natura.
La osservo e resto perplessa.
Cosa sei adesso?
Sei polvere, aria, acqua.
Contemplo l'infinito
e ti cerco con lo sguardo smarrito.
Non ci sei.
Muovo i miei passi,
volti sorridenti e non,
nel silenzio di ciò che è percepibile.
Giungo dinanzi a te,
cerco di mettere insieme
un po' di ricordi,
quelli che guidano
il cammino dei tuoi cari,
fino al giorno in cui
anche loro
si confonderanno con la natura,
e diverranno solo volti
senza né anima né corpo.
Dove sei... Papà.

Vincenza Abussi – Capodrise (CE)

VICOLO CIECO

E alla fine ti ha vinto,
ora gli sei in pugno.
Striscia sul tuo corpo,
sibilando si insinua dentro te.
Intanto ansima
e profana la tua purezza.
Gridi, ti divincoli,
ma non fai altro che eccitarlo.
Hai perso, bambina,
la partita è finita,
rivincita non è concessa.
Ora, lui, fiero, si rialza.
Ghigna, stridono i suoi denti,
mentre riflette se stesso
sullo specchio infranto della tua vita.

Chiara Bognesi

Via Suardi, 68 – 16012 Busalla (GE)

ESSERE SAGGI NEL NOSTRO CUORE

Essere saggi può imparare cose nuove,
alle quali dobbiamo far fronte con modi semplici
e cercare di essere dolci con chi si muove
a piccoli passi senza aver di mezzo dei complici.
La saggistica ci insegna a voler in noi trovare,
qualcosa o qualcuno che sa sempre tenere
a cuore ciò che noi amiamo e vogliamo apprezzare
maggiormente con talento da far sì
che noi ci sappiamo credere.
Ogni volta pensiamo a cosa possa avvenire,
un domani nel quale troviamo risposte incomplete
da dover completare con saggezza e con il sentire
il parere della gente che ama questo mondo
ed hanno le loro mete.
Tutti i saggi scrivono con cuore
una poesia e raccontare,
a qualsiasi persona fidata ciò che noi proviamo
e qualche volta è il nostro senso della vita
che ci porta a ricordare
ogni aneddoto che abbiamo in noi
pronunciato come sappiamo.

Rossano Cacciamani – Macerata

CONSAPEVOLEZZA

Prima era tutto gemme e iridi d'opale
filamenti di stelle
e fate dai capelli d'argento
che gettavano intorno manciate d'illusioni,
poi venne una strega
dalla bacchetta nera
e tutto si oscurò:
era la realtà.

Gianni Colombo

Via S. Caterina, 9 – 20025 Legnano (MI)

VO' MENDICANDO AMORE

Vo' mendicando Amor di porta in porta,
Amor vo' mendicando ma non trovo,
sarà dal core questa speme morta?
al sol pensier quanto dolore provo.
Scesa è la notte in ogni core intorno:
se non v'è Amore, se non v'è più pace
muore nel buio se ogni bocca tace...
Svegliati Amore, fatti ritrovare,
accendi il foco nella nera via,
sicché ognuno ti potrà mirare
e dissetar potrò l'anima mia...

Franco Pietrafitta – Caivano (NA)

L'ABBRACCIO DI UN ANGELO

Ricordo un soffio
e un fremito d'ali.
Allungai la mano
e... fra le mie dita
i suoi capelli.
Intorno a me
due grandi ali,
apri le braccia
per sentirla anche mie.
Oh... libertà!

Le sentì lentamente
muoversi intorno a me.
Sollevai la testa
cercando il suo viso
e... sulla mia fronte
un dolcissimo bacio.
Un fruscio e...
come son belle
le ali di un Angelo!

Crisi Piras - Alghero (SS)

IL TUO AMORE, MADRE!

(figli dell'odio)

Preda dell'angoscia,
l'abisso negli occhi,
t'immagino lacera e stremata
nella stanza dell'incubo
infangata dal padre invasore,
madre privata
di pensieri di purezza
e intimi sogni d'amore.
E ben intendo il proposito
di rinnegarmi.
Quante lacrime versate
nell'amnio della mia notte
scosso dai sussulti
del tuo cuore sul mio!

Urlammo entrambi
quando ti divenni destino
e tardò ad aprirsi la fonte.
E comprendo l'inquietudine
del primo sguardo alla ricerca
di una somiglianza
che rievocasse il terrore.

Il tuo Amore, madre!

Dammi il tuo amore
e prendi il mio,
germoglio del seme spinto
con disprezzo nel grembo
e costretto a maturare!
Frantuma il calice
dell'amarezza e versa
Amore sulle radici assetate
di questo fiore ansioso
di crescere
per colmarti di tenerezza
e innestare gemme di speranza
su distese di male.

Raffaele Piras - Quartucciu (CA)

AMAREZZA

Più non odo
cantori per le strade,
ma solo testimoni
di sentimenti di fumo,
di terrore:
fratellanze estinte,
disonore...
e l'onestà, smarrita,
con la CULTURA muore,
disegno di potenti
che, latitanti, sempre
osannano.

Giuseppe Sorrentini
Alezio (LE)

Poesia tratta dall'Antologia del
7° Concorso Poetico Musicale
2007, Svizzera.

L'UOMO

Ciascuno traccia l'esistenza:
storia nella Storia.
A chi eclatante
a chi silenziosa,
quasi ombra parvenza.
Si tiran le somme
nell'ultimo respiro.

Michele Albanese
Rutigliano (BA)

Vedi fascicoli pubblicati
di Albanese a pagina 41.

NEL CUORE DELLA NOTTE

Fruscii ovattati
nel cuore della notte:
si sfalda il tuo castello
di sabbia dorata,
scolora la tua stella
nel cielo,
mentre tu, madre,
con l'ultimo sguardo dolente
misuri i silenzi d'intorno.
Muta, prendi commiato
dalla riva
e mi lasci sgomento
al crocevia
senza più risposte.
Ogni ombra
è insonne sulla porta
mentre volge alla fine
il tuo lungo volo
disperato.
Sanguina la mia anima
accartocciata
sul freddo giaciglio
dove si stempera
il tuo delirio:
un giorno ero io
a partire,
oggi sei partita tu
in fretta, senza bagaglio
ed io resto attonito
di fronte al volto spento
che, primo accolse
i miei sorrisi.
Sorriderò ancora,
madre,
sorriderò a dirotto,
perché tu non mi veda
piangere
nel cuore della notte...

Elio Picardi Casella Postale
112 - 06049 Spoleto (Pg)
Tel. 349 8784725.
eliopoesie@libero.it.

Il cuore è una
vela al largo che si
perde nell'onde.

HAIKU di Pasquale Francischetti
tratto dal volume "Con le ali
aperte" Poeti nella Società, 2006.

TRITTICO di CORRADO ALESSANDRINI

RIFLESSIONI

Umana vecchiaia è sempre ruggine
del tempo d'amore: tardiva reminiscenza
del giovanile pensiero
carico di pallide visioni
colme, però, di tanta poesia.

DROGATO

In quell'angolo di luna
un giovane naviga
nel mar d'illusioni,
in solitudine squallida,
ignaro degli ori della sua giovinezza.

LA FARFALLA

Innocua purpurea creatura del cielo
che tremolando vai tra rovi, fiori
e corolle nei trionfi d'estivo sole,
quanta beltà madre natura ti diede!
Il bimbo ti rincorre con la rete,
ammirata t'osserva la sua mamma.
Se angoscia non senti e nel gran
fuoco di luci tua breve vita vivi,
mai dovrai invidiare quella
dell'uomo che per lungo tempo
è carico di dolori e d'affanni.

Corrado Alessandrini - Recanati

L'INSODDISFATTO

I miei sogni sconfitti spariscono con me
come se fossero immagini deserte
e ombre mai nate.
Amore che resta nelle piccole cose
archivate in scatole sotterrate
dove nessuno scaverà.
Calcati disegni nella mente
chi provvederà a fermarli
nelle linee precise delle mie ossessioni
confessate alle scomparse religioni?
Dove finirà il mio tutto non potuto?
Incollate alla legge del silenzio,
condanna capitale, chi pronuncerà
le mie parole?
E visioni, e visioni,
qualche Dio le custodirà,
donandole poi ad anime nuove,
con il cibo non mangiato;
il bacio non dato; il vestito mai portato...

Angelo Rodà - Bova Marina (RC)

'O SURDATO 'NNAMURATO

(A Patrizia con immutato Amore)

Non sono un soldato che sta partendo per la guerra
ma sono comunque "un soldato" che ama una
bellissima donna che gli ha rapito il cuore
tanti anni fa e che è sempre nei suoi pensieri.
Questa bellissima donna si chiama Patrizia, ha
degli occhi stupendi e dei capelli color del grano
che somigliano tantissimo al sole che è nel suo
cuore di donna onesta e sincera.
"O surdato 'nnamurato" che è in me l'ama
con tutta la passione e con tutto il desiderio
che ha suscitato nel cuore già provato da tante
delusioni e tante angosce avute da donne infide
e calcolatrici. L'amo con tutto me stesso e con
tutto quanto il mio essere, la sua mancanza mi
fa soffrire moltissimo, e penso a lei notte e giorno.
Vorrei averla vicino a me e darle tutto il mio
immutato amore e tutta la mia immutata passione.
Mai e poi mai avrei immaginato di poter amare
così una donna così come amo Patrizia, che ha
risvegliato i miei sensi assopiti da tante traversie.
Sappi, o mia bellissima e dolcissima Patrizia, che
il tuo "o surdato 'nnamurato" non ti tradirà mai
e poi mai, e che il suo amore per te resterà
immutato e sarà quello di sempre. Ti amo, mia
bellissima e dolcissima donna dai capelli color
del grano, e ti amerò anche dopo la mia morte.

Il tuo "o surdato 'nnamurato"
Lucio Mazzotta - Brindisi

PASQUA D'AMORE

Cerco rifugio tra l'onde increspate
che si scuotono in marosi improvvisi.
Il mare d'acqua sorgiva mi annega
l'esistenza in un tempo senza tempo.
L'assenza d'esistenza mi permea
i pori della brezza vellutata
e mi abbevera le labbra assetate
di ricordi passati e di speranza.
L'apparenza della morte mi assale
e rinasco dalle mie ceneri.

Luigi Tribaudino

Organizzatore del CONCORSO NAZIONALE LETTERARIO "GARCIA LORCA". RECAPITO I plichi dovranno essere inviati esclusivamente al seguente indirizzo: ASSOCIAZIONE CULTURALE DUE FIUMI - CASELLA POSTALE 149 - 10023 CHERI (TO). Chiedere Bando 2009.

LIBERA MA... IO DONNA

Angoli di minuti
È la mia vita,
che vivo
nell'afonia
dell'essere fazioso
nel rincorrere
una mendace speranza
di libertà,
in una fallace società.

Nunzia Amato

Somma Vesuviana (NA)

UNGARETTI

Ungaretti è un vagabondo
che scrive poesie
sopra fogli sgualciti.
L'ho conosciuto
nella stazione centrale,
quando senza preamboli
mi ha chiesto di offrirgli
un caffè.
Ricordo
che dai suoi occhi
traspariva una mitezza
di angeli dolci,
una malinconia
di stagioni sfiorite.
Ho saputo
che lavorava da medico
e questo fin quando
non perse senno
e ragione
per una rosa recisa,
per un amore scomparso
nella giovane età.
Ho avvertito nel cuore
un fluire di gesti cortesi,
un miscuglio di palpiti veri.
Ungaretti nel ringraziarmi
mi ha trasmesso un sorriso;
forse lo stesso che Cristo
mi dona da sempre,
quando una ferita
brucia i sogni alla vita.

Ciro Carfora – Napoli

www.poetinellasocieta.it/CarforaCiro
Dal volume "Il venditore di strofe"

L'APPRODO SICURO

Tra fili d'erba
che radi spuntano
dall'acqua che scivola
pulita e leggera
nel fosso della campagna assolata,
svolazza una farfalla iridescente.
La seguo con lo sguardo
come si segue un sogno esile.
Non esce dal fresco
del fosso e prosegue
di filo in filo,
sicura, la sua corsa.
A volte indugia,
forse per dissetarsi
ad una goccia
che imperla argentea
il filo verde che delimita
il suo percorso.
Cara farfalla, tu mi riporti
ai voli sereni di fanciullo,
quando lo sbatter
d'ali della vita
era leggero
come il tuo volo
e sempre cercava
l'approdo sicuro
della famiglia.

Adriano Scandalitta

Mortara (PV)

54° ANNIVERSARIO

Con gli occhi dell'amore
copro tutto
e nuvole d'argento
asciugano il mio pianto.
Con gli occhi dell'amore,
nessun dolore io sento
e solo un dolce canto
arriva a me col vento.
Con gli occhi dell'amore
anche un bugiardo è santo
e il cuore mai non sente
alcun rimpianto.
Nessuno ti assomiglia
se tu mi guardi ancora
con gli occhi dell'amore.

Rachele Casu – Dolianova (CA)

Da: "I miei pensieri – V° quaderno"

PRIMAVERA

Dolce e leggera
la primavera
col suo vento
che profuma di fiori.
Sento nell'aria
quest'atmosfera
che mi ridona
la gioia vera.
Sento in primavera
una mano leggera
che toccandomi il cuore
m'invoglia ad amare.
Avverto qualcosa
come una musica,
che librandosi in alto
portata dal vento
riempie l'anima
di una nuova fragranza.
Come vorrei
in queste sere
parlare col cielo,
come vorrei
in queste sere
cogliere i fiori,
riempirmi di profumi soavi
che la primavera
a noi ci regala.

Gennaro Cifariello

Ercolano (NA)

NEL SILENZIO

Il tonfo di una piuma
che cade,
il lento scorrere della linfa
nel ramo,
le mie notti
a lungo pensate
le mie pene mai udite,
le lacrime
sulla pietra del dolore,
tutto nel silenzio.
Una vita senza clamore
e la gioia di viverla così
fino al colle di ogni paese
nel silenzio dell'eternità.

Alessandro Spinelli

Montecerboli (PI)

NOTTE

Osservo la notte.
I colori, l'odore il momento.
La musica delle stelle.
Tutto si placa, si spegne.
Momenti di silenzio.
La meditazione dona la grazia della grandezza
lontano da accordi strani.
Lo spazio mi reca pace.
Il buio è il presente ora, non toccato dal tempo.
Incontrarlo è l'immaginabile manifesto.

Fiorenzo Briccola – Valmorea (CO)

RARI BAGLIORI DI VITA

Ho appeso cartellini colorati
- come preghiere tibetane -
ai fili vischiosi
di questa indecifrabile esistenza.
Che mi ricordino
- anche a distanza di tempo -
le certezze di oggi e gli imbarazzi,
le emozioni, i provvisori sorrisi.
I piaceri
talvolta intensamente provati,
le delusioni cocenti,
e le troppe sconfitte amare.
I salti inquieti della fantasia,
l'euforia che dura brevi momenti.
I lampi inattesi di gioia:
rari bagliori di vita.
Che il vento li agiti, li confonda,
li strappi e li voli via.
Ne resteranno pochi soltanto.
Forse nessuno.

Fabiano Braccini

www.poetinellasocieta.it/BracciniFabiano

ANIME NELLA TEMPESTA

Si trovano senza parole,
magari per l'odore della carne
soffiato in un insolito rifugio,
fermo nel tempo
come una storia impossibile
che si nutre dell'assurdo d'una notte
di stelle, sogni e desideri dove,
in mezzo a richiami di carta,
si trovano sperse
le anime nella tempesta.

Angela D'Acunto – Pontecagnano (SA)

L'ALLEGRA DANZA DELLA TROTTOLA

Dentro un cerchio di pietra era il silenzio,
levava fronde d'aria il pioppo bianco
coprendo di bambagia il nostro fiato.
Era l'attesa un bioccolo di luce.
Dalle case l'odore dell'infanzia
avviluppava il cielo.
Quanti uccelli
scolpimmo tra le vigne col respiro,
la brezza accompagnava i mille giorni
dell'innocenza. Il tempo dipanava
con dita rosa il filo dei pensieri.
Fronde d'aprile bisbiglianti all'anima.
Andammo con il fuoco dei papaveri
ad afferrare il rovo della vita,
la trottola fermò l'allegra danza,
altrove andò a specchiarsi l'aquilone.
Seguimmo col tumulto dello spirito
spole d'affanni e il liuto del dolore.
E quante volte udimmo il cuore battere
e tremarci la pelle a fil di vento
e quanti viaggi per abissi e incanti
appesi a gobbe di nascenti lune.
Oh che ritorni ancora il flauto antico
della trottola spinta sul tramonto
e dentro gli occhi accenda l'aquilone
la voglia d'inseguirlo in cima al cielo.

Giovanni Caso – Siano (SA)

Poesia premiata al 2° posto al Concorso
"Il Fantasmio d'oro" 2008.

RADUNO DEGLI ALPINI A GENOVA

Una festosa marea di penne nere
ha invaso pacificamente le vie
della mia cara Genova.
Alpini, dall'aperto sorriso
e dalle rosse guance,
quanti momenti di allegria,
ma anche di nostalgia,
siete capaci di regalare
con i vostri canti ed i vostri cori!
Alpini, uomini di grande coraggio,
nessuno potrà mai dimenticare
le gloriose imprese da voi compiute
sulle alte cime innevate dei monti.

Sara Ciampi – Genova

www.poetinellasocieta.it/CiampiSara
Poesia tratta dall'Antologia Prove 2006, curata
dal nostro Delegato di Venezia: Vincenzo Zollo.

POESIE A COLORI - INCONTRI

Domenica 14 dicembre 2008 il "Museo della Poesia" ha organizzato presso "l'Opera Pia Garelli" in Garesio (CN) un incontro con poeti, i quali, dopo il benvenuto della maestra Silvana Canavese, hanno allietato gli ospiti con poesie dal tema "I colori". All'evento poetico hanno partecipato le poetesse R. Roberi, T. Bianco, S. Robertazzi, M. G. Antonielli, ed i poeti D. Chiotti, P. Fazio, G. P. Canavese di Garesio e la poetessa M. Pagnin di Mondovì. Oltre alle letture di poesie si è anche presentato la prima opera in versi della poetessa M. Pagnin dal titolo "Poesie Inedite" una raccolta di pensieri e di sentimenti che racchiudono la sua vita. La manifestazione si è conclusa con un plauso ai poeti S. Robertazzi, M. P. Biale, D. Chiotti e G. P. Canavese che sono stati selezionati e inseriti con una loro opera nella silloge dal titolo: "L'istinto della parola", Arte-cultura Edizioni, Milano. Dopo un ringraziamento di cuore da parte della Superiora, i poeti e gli ospiti hanno contraccambiato gli auguri per un Natale colmo di serenità, d'amore e di pace.

I poeti P. Fazio, D. Chiotti, S. Robertazzi, M. G. Antonielli, M. Pagnin, T. Bianco, R. Renza.



Venerdì 30 gennaio 2009 presso "Villa Gobbi" il Comitato Attività Culturale di Garesio e il "Museo della poesia" hanno allestito una lettura di opere poetiche dal tema i "Colori". La raccolta di versi era formata da trentadue opere inedite con la prefazione di G. P. Canavese. All'evento hanno partecipato gli studenti della Scuola Media di Garesio ed i poeti: Bianco, Cartasegna, Martelli, Negro, Canavese, Pellegrino, Biale, Robertazzi. I ragazzi delle Medie hanno letto e raccontato in versi il mondo dei colori, la cui silloge "Poesie a colori" è stata data loro in omaggio. L'appuntamento si rinnova a gennaio 2010 con il tema "Il Vento".



gianpaolocanavese@tiscalinet.it

SEZIONE PERIFERICA DI LATINA RESPONSABILE GUGLIELMO MARINO

CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO POETI NELLA SOCIETA' Sezione di Latina Marino Guglielmo www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI POESIE E NARRATIVA **MARINO E LA CULTURA LATINA - REGOLAMENTO**

Sezione Silloge (tema libero) Inedita. 15 poesie. Fascicolate in 5 copie di cui una firmata con indirizzo e telefono.

Sezione Poesia (tema libero) Inedita. 5 copie di cui una firmata con indirizzo e telefono.

Sezione Narrativa (tema libero). Libro (2007-2009). Racconti, Favole, Aneddoti. 5 copie di cui una firmata con indirizzo e telefono.

E' preferibile inviare i lavori con floppy o DVD. Chi non dispone del computer usi i mezzi tradizionali leggibili unendo un breve curriculum di tre righe.

La quota di partecipazione è di **20 Euro** a sostegno delle spese postali e cancelleria da inviare in contante o con vaglia postale intestato a Marino Guglielmo allegando ai lavori la ricevuta di versamento.

I lavori dovranno pervenire con posta prioritaria o raccomandata a Marino e la Cultura - Via Pontinia, 19 - 04100 Latina, inf. 0773.48.87.90; entro la data del **5 MAGGIO 2009**. Fa fede il timbro postale.

Premiazione: Museo Cambellotti, Piazza S. Marco, Latina il giorno Domenica **7 GIUGNO 2009** ore 16.

E' prevista la stampa di una speciale Antologia "Latina 2009" riportante la premiazione e i fatti salienti della manifestazione con foto, pareri, eccetera. Coloro che vorrebbero averla, il costo è di 5 Euro con spese postali a parte. Minimo da richiedere tre copie.

PREMI: Sezione Silloge: 1° premio 100 Euro Trofeo e pergamena - 2° premio Coppa e pergamena - 3° premio Targa e pergamena. - Sezione Poesia e Sezione Narrativa: come sopra. - Dal quarto al decimo classificato: pergamena personalizzata. - Per i concorrenti dai 10 ai 16 anni la quota di partecipazione è ridotta alla metà. - La giuria è insindacabile e verrà resa nota all'atto della premiazione. - Ogni partecipante è responsabile di ciò che scrive. - Non si riconoscono spese (Premio letterario non profit).

Nel rispetto della legge 196/2003 i dati personali rimarranno nei nostri uffici (Cenacolo Accademico) e non saranno divulgati o ceduti a qualsiasi titolo.

I premi di cui sopra subiranno variazioni in meglio alla chiusura del concorso. - Per eventuali controversie è competente il Tribunale di Latina.

Info: 338.42.54.565 Il Segretario Marino Guglielmo Partecipare significa Sfogo, Incontro, Conoscenze, Amicizie, Soddisfazioni.

Il responsabile. Guglielmo Marino

conoscere la seconda parte del racconto ove certamente ci parlerà di altre avventure; dalla sua seconda vita dal rientro in Patria o forse, della sua definitiva andata "in pensione".

Pasquale Chiaramida

DALLA SEZIONE ESTERA FRANCIA RESPONSABILE: JEAN SARRAMEA

Poesie degli alunni del Lycee Saint- Exupéry
Dopo la visita al Museo Cassini a Perinaldo (IM)

Nastro ameno,
oh che bel paesaggio
affascinante!
A Perinaldo
un ambiente ridente,
una delizia!
Affascinante,
un villaggio ameno,
vero rubino!

Jessica Bracchetto - 16 anni

A Perinaldo
la vita è tranquilla
tutto l'inverno.
Questo villaggio
ha una bella vista
sui suoi dintorni.

Chloé Vidier - 16 anni

Pasta d'Italia,
le patatine fritte,
il tiramisù!
Fiori e frutta,
i profumi eterni
certo labili.

Laetitia Boire - 16 anni



Parte del Museo Cassini a Perinaldo (Imperia)

Perinaldo è davvero bellissimo: eleganza olezzata di tenerezza, riverbero della divina bellezza, irruenza di splendore e di vita, nastro fluido di collina, altura maestosa, lumicino di pioggia. Dondolando il nostro bus con dolce offrendo una giornata perfetta.

Jenna Debaisieux - 16 anni

Che bel paese!
Città dell'universo,
ricca natura.
Divini fiori
olezzano, il cielo
per i nostri occhi.

Aurore Del Vitto - 16 anni

Le poesie degli alunni sono state incitate dalla prof.ssa di Lingua Italiana **Barbara Lorello**.

INSEGNARE

Insegnare! La missione d'oro dell'Uomo;
Nascita di ragione, il colmo nell'animo;
Solchi di scoperta ove brilla la passione;
Elogio dello spirito, culla di creazione;
Genio pedagogico in fior d'adattamento;
Nozze d'umiltà, efficace pazienza;
Alleanza del Dovere, cristallo di coscienza;
Raggio d'intelligenza, alba di confidenza;
E sorride la stella della riconoscenza!

Acrostico di Jean Sarramea

Professore di storia in un Liceo di Provenza.

IL SOGNO

Il dormiveglia sprofonda a passi felpati,
la notte ricama velari di porpora tramati,
solo soletto, insonnolito nel nulla cinereo,
onice favoloso, zampillo marmoreo,
gremio d'incontri, nel silenzio aereo;
nostalgia della vertigine di serenità,
o farfalla ondeggiante d'una lacrima d'eternità!

Jean Sarramea

Professore di storia in un Liceo di Provenza.

RACCONTI SOTTO LE STELLE di Giusy Villa Silva Ed. Poeti nella Società, 2004.

L'immaginario individuale e collettivo si configura come un universo antiteco a quello reale, una magica dimensione in cui le voci del cuore ed i reali bisogni dell'animo, galoppando a briglia sciolta, sulle ali della fantasia, intrecciano favole arcaiche e misteriose in cui protagonisti teneri o malvagi che



siano, assurgono a prototipi universali come lo straordinario "Fiore di ghiaccio" che riesce a sottrarre i sogni innocenti del cuore all'artificio della strega cattiva. E come la gioia ed il dolore, intrecciandosi nelle complesse trame del vissuto individuale, creano situazioni paradossali il cui intrinseco significato deve essere ricercato oltre l'apparenza delle cose, l'inarrestabile pianto delle Paperelle e dei Paperolli, riconduce l'animo ai remoti lidi dell'infanzia dove Fata Rosa e Fata Azzurra cominciano a sfogliare i "Racconti sotto le stelle" di Giusy Villa. Un singolare contesto narrativo animato da Ranocchi, Micini, Paperette ed Aquilotti che nella scia della tradizione esopica, teneramente rappresentano i vizi e le virtù del genere umano. Il complesso intreccio di riflessioni e descrizioni costruisce un gioco fabulatorio foriero di molteplici significati che dalla sfera individuale progressivamente investono la realtà. I personaggi delineati con estrema ricchezza di particolari sono mutevoli e complessi; da bonari compagni di gioco si trasformano in grandi maestri di vita come lo straordinario Pinguino Audace che tenta di scuotere il torpore coscienziale con la "Canzone del dai... dai" individuando nella forza della volontà l'unico strumento idoneo a superare tutte le difficoltà della vita. Incontentabili e disubbidienti come i nostri figli, i Capretti di Pascolverde e la Micina capricciosa, con i loro riprovevoli comportamenti, rimettono in discussione modelli educativi che privilegiando l'etica del consumo, hanno smarrito il senso della misura. E quanti uomini del nostro tempo, abilmente mimetizzati nelle vesti di Biancarosa e Violacciocca, di Furbetti e Vildenaro invitano il lettore a riflettere su scelte etiche fondamentali affinché la furberia disonesta non debba sempre trionfare sull'onestà dei cuori generosi disponibili al perdono. Lentamente... la magia del racconto sotto le stelle comincia a

defluire nell'interiorità della coscienza vanificando il confine tra reale ed immaginario. E quando la monotonia quotidiana diventa opprimente tanto che "la vita ci sembra senza soluzione e senza futuro" in compagnia di Chantilly partiamo alla ricerca di un'isola deserta per ritrovare la voglia di vivere "contenti di ciò che si è e di ciò che si ha". C'era una volta... raccontavano i nonni al calore dei grandi camini per trasmettere ai nuovi rampolli la memoria del tempo e affidare allo scrigno dei cuori i tesori da custodire gelosamente come ci suggerisce il tenero "Little English Lord" prima di librarsi nell'universo infinito. E poiché la vita impone delle scelte, è giusto privilegiare quelle che riescono a dare un senso compiuto all'esistenza individuale. L'iter narrativo lungi dal presentare al lettore assiomi dogmatici ripropone il tema della ricerca della verità un percorso impegnativo e faticoso al quale può accingersi solo la coscienza rinata alle sorgenti della vita dove ogni forma semantica e logistica diventa "favola" come le splendide illustrazioni che accompagnano il lettore su lidi remoti dove si placa ogni forma di inquietudine interiore.

Rita Gaffè

Brano tratto dalla prefazione al libro.

LA BACHECA DEI RICORDI di **Alfredo Varriale** Edizione in proprio, Salerno, 2009.

Alfredo Varriale, in questa prima parte del suo racconto autobiografico, ci trasporta in quello che lui chiama "La bacheca dei ricordi", ai tempi della sua giovinezza e della nostra, descrivendo in maniera ammirabile i "vecchi tempi" che avevamo dimenticato: la povertà delle nostre famiglie, la guerra, i bombardamenti, la tessera per il pane, la "liberazione" degli anglo-americani, l'emigrazione. Come in un film, traccia con encomiabile bravura e precisione tutti i tratti salienti della sua infanzia e della sua giovinezza, coinvolgendoci emotivamente e facendoci rivivere tantissime cose che avevamo "obliato". Sono rimasto affascinato da questi episodi, scritti indelebilmente "sulla sua pelle" che ci ha riportato nel profondo del nostro sentire comune. Non nascondo di essere ansioso di



LACRIME SOFFERTE poesie di **Licio Gelli** Edizioni Giuseppe Laterza, Bari, 2003.

Recensione di Andrea Pugiotto

Licio Gelli, personaggio pubblico, finito alla ribalta molti anni fa, oggi ci appare nella sua più stretta intimità, come poeta e come uomo, mercé questo stupendo libro di poesie, dedicato alla figlia amatissima, oramai scomparsa da un decennio. "Lacrime sofferte". Un titolo che sa di Leopardi e Pascoli lontano un miglio, ma non per questo meno vero. Quando il Dolore ci visita, tutti gli orpelli svaniscono e la maschera con cui celiamo il viso (una maschera di arroganza, superbia, sicurezza o, almeno, buona educazione e diplomazia) cade inesorabilmente, lasciando, di fronte allo specchio, la nudità del nostro vero volto, bello o brutto che sia, segnato dalla sofferenza più profonda. Non tutte le poesie ci parlano di Dolore, come la prima del libro, *Ricordi lontani*:

RICORDI LONTANI

Un lampo, una saetta
così veloce,
sfiorai con la mia,
una tua mano.
Ti chiesi un bacio

in cambio di un pezzo di cielo...
e la mia anima cercò la tua
...con candidi gigli
adornai il tuo capo
e chiesi alla luna
perle di gioia
che nel tempo si dissiparono.
Oggi vorrei i dolori
del passato,
che il sole ha bruciato
assieme ai ricordi
di una vita felice.

Molte sono le riflessioni filosofiche, amare come la cicoria e profonde come il mare, come *La vita*, e nessuno che abbia un po' di sensibilità potrà restare indifferente innanzi a righe tanto sentite. Nessuno! Ecco una poesia del Dolore che mi ha particolarmente colpito, *Ricordo d'amore*:

RICORDO D'AMORE

Sempre il tuo sguardo era luminoso di vita,
faceva risplendere le mie ultime speranze
ed i miei giorni si fasciavano di serenità
mentre l'anima si circondava di pura luce.

Sempre si aprivano i portoni dell'anima e
al di là apparivano chiari universi di pace
dove non sentivo il lamento del gabbiano
dove tu coglievi fiori aspirandone l'aroma.

Il giorno accanto a te non tramontava mai
neppure il sole spegneva mai la sua luce,
il cuore non conosceva nemici né polvere
ed annegava nel silenzio dell'eternità.

Poi ad un tratto si aprirono giorni oscuri
e poi mesi nel girotondo delle delusioni,
un tempo ingrato copri di nuovo la vita e
nel cuore cadde un disagio di malinconia.

Ora è finita nel buio la stagione dell'amore,
è calata come il sole muore all'orizzonte,
ora nel mondo sono un ospite non invitato
e mi rimane un cuore gonfio di memorie.

Serbo amoroso ricordo delle ore d'amore
ora che la vita mi dona solo sangue e luce,
ora che sento l'infinito deserto del mondo
e cupo prostro e piego il mio capo ferito.

Esplode la tristezza nel mio cuore senile
quando tornano alla mente i torti subiti,
quando la solitudine cresce a dismisura e
il cuore cade in una rete senza speranza.

Sul fronte filosofico poi, ecco la poesia *La vita a fette*:
Segue

LA VITA A FETTE

Quante volte in gioventù ho perduto la strada aprendo le braccia alle illusioni in erba, quante volte al mattino ho risposto al mondo e ai suoi richiami con poca fiducia nella realtà.

Nella ragnatela dei giorni cercavo la bellezza, rincorrevo l'alba che schiudeva perle d'argento e non cercavo di scoprire il senso dell'esistere, mi bastava consumare frammenti di stagioni.

Quante volte ho ignorato il concerto dei grilli, dell'aria che profumava al passaggio di farfalle e la favola di quel rosso acceso all'orizzonte quando il sole ormai stanco si tuffava nel mare.

Ora guardo l'aurora che si apre come una rosa e penso a te come farfalla che dipinge il volo e danza per spezzare la monotonia dei fiori, mentre il giorno mi taglia la vita a fette.

Il tuo ricordo ora vaga tra gli spazi del cuore dove il vento parla con gli alberi come amico. L'ombra che s'allunga piano, come ogni sera, è la tua che tocca il viso corroso dalle lacrime.

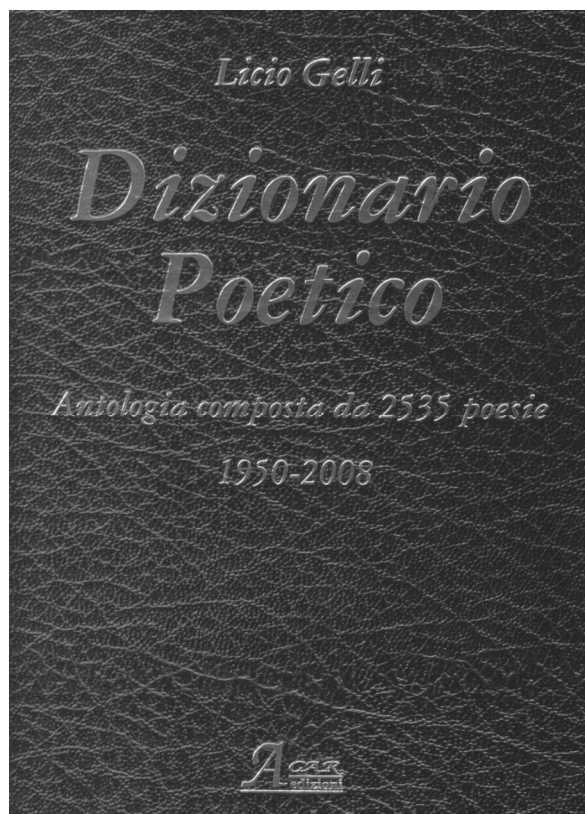
Cerco nella luna angoli e sentieri misteriosi mentre la notte complice inclina su di me una luce ovattata che seleziona i pensieri: chissà dove va la luna quando si nasconde.

Mi resta poco tempo da consumare nella vita: la sera è già alle spalle e m'abbandona ormai senza rimpianti, senza carezze di certezze; e già la tua mano mi sfiora, amore eterno.

Questi due esempi poetici basteranno, credo, a dare un'idea precisa del genere di testo che ci si accinge a leggere. Dietro ogni verso di dolore c'è una sofferenza tutta umana, che avvicina straordinariamente il Poeta al lettore. Dietro ogni riflessione filosofica si cela un'esperienza, una saggezza che molto hanno da insegnare ai lettori ben disposti, e privi di pregiudizi, che si accostano a questa stupenda silloge. Ho letto moltissime poesie dei nuovi poeti, in tempi recenti, e la generalità è spazzatura della più bell'acqua! Questo è uno dei pochissimi testi davvero validi che sono felice ed onorato di consigliare a chi leggerà questa mia modesta recensione. Ma è solo il mio parere!

Andrea Pugiotto - Roma

Vi presentiamo ora alcune poesie dall'ultima opera poetica di Licio Gelli: *Dizionario Poetico*. Si tratta di un voluminoso libro di oltre 1.540 pagine che comprende l'opera di Gelli dal 1950 al 2008.



Licio Gelli: Dizionario Poetico

Antologia composta da 2535 poesie - 1950 - 2008
A.Car. Edizioni - Lainate, 2008.

LE BRIGLIE DEL DESTINO

Anche stasera annaspo alla ricerca dei ricordi e mi lusingo in un sogno coronato di memorie ed è come scavare un passaggio tra fili spinosi mentre un odore salino si mescola al silenzio.

Ascolto i battiti della notte lieve come piuma e mi ritorna alla mente un mare spumeggiante a volte terso come la luce dei tuoi occhi, amore, occhi soavi che nessuna parola può descrivere.

Quegli occhi che ora mirano un pezzo di cielo e sono sospesi nel nulla in un mondo lontano, mentre io percorro il silente corridoio della vita e come ingordo animale inghiotto i miei giorni.

Wanda, ti difendevo con ogni palpito del cuore e nell'aria si confondevano le nostre vocazioni ed era possesso, essenza di vita il tuo pensiero che calpesta delicato il mio infinito amore.

Ed era mielato pensiero il soffrire assieme a te, dischiudere la porta del cuore al tuo richiamo e dare ampiezza alle briglie sciolte del destino che scatenavano pensieri sulle ali del desiderio.

Soltanto con te ho conosciuto l'età della gioia ed ho consumato in letizia i miei anni migliori, adesso gioco con le bufere che sempre vessano nei normali giorni in cui mi assale il tuo ricordo.

L'alba chiara mi riporta il sapore dell'esistenza e come un artista acquerello i colori della vita, modello mani aggrappate ad un'esile speranza e braccia scarne che non riescono a trattenerla.

IL RUMORE D'UNA GIOIA

Del passato restano soltanto tracce perdute e il ricordo di un volto tappato in un sogno. Vorrei allontanare quel desiderio di rivederti e quella voglia che ho di te che non si spegne.

A volte spingo l'animo oltre l'abisso ignoto e il cuore pulsa con strani battiti senza ritmi, un tempo sentivo una voce ricca di promesse mentre l'imbrunire s'arrampicava sugli occhi.

Con questa solitudine mi pesa lo scrivere versi eppure il farlo è come svuotarsi di un fardello, è come calarsi di notte in un sogno dolciastro che trasporta nel cuore il rumore d'una gioia.

In gran parte oggi non sono più lo stesso uomo che si muoveva furtivo sulla sponda del fiume, che faceva vibrare nel cuore miriadi di sogni ascoltando una musica nelle trombe del vento.

Il tempo si è soffermato nelle luci dell'autunno dove si nasconde la fiaba suadente della vita e il vento scarmiglia brandelli di reminiscenze che non riescono a perdurare nella dura lotta.

Un tempo bastava così poco per sentirsi in pace pagine di storia si leggevano nel libro del tempo con l'innocenza e la curiosità di voler conoscere cosa aveva in serbo il destino per il giorno dopo.

Oggi gocce salate bagnano la fronte dei giorni e le tristezze umane si raccolgono nel silenzio, portiamo a fatica la indigesta croce della vitalità, forse muore l'acre speranza d'una resurrezione.

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; **di poesia:** Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda...poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Come bionde sirene, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Canto degli abissi, Miti della poesia II e III, Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); **di narrativa:** Fuoco! (1940 e 1991 2° ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità

(1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri e il racconto C'era una volta messer Leonardo (1995) Lettera a Wanda, 1997 Il potere dei Vis, 1999; **di saggistica:** L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991),



Licio Gelli nel suo studio

Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Poesia e la Letteratura nel 1996 e nel 1997. Nel 1997 viene anche nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".

Il giorno 21 aprile p.v. il poeta Licio Gelli compie 90 anni. La Direzione - Redazione tutta augura al Poeta un felice e sereno compleanno.



BUON COMPLEANNO LICIO GELLI!